

295.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Mozione:		Parlato	4-16615 13894
Matranga	1-00217 13883	Marenco	4-16616 13894
		Marenco	4-16617 13895
Interrogazioni a risposta orale:		Marenco	4-16618 13895
Vignali	3-00826 13884	Marenco	4-16819 13895
Del Noce	3-00827 13884	Marenco	4-16620 13896
		Marenco	4-16621 13896
Interrogazioni a risposta in Commissione:		Tatarella	4-16622 13896
Canesi	5-01907 13885	Mazzuca	4-16623 13897
Bartolich	5-01908 13885	Stornello	4-16624 13898
Calzolaio	5-01909 13886	Reale	4-16625 13898
		Reale	4-16626 13898
Interrogazioni a risposta scritta:		Polli	4-16627 13899
Gilberti	4-16607 13887	Filippi	4-16628 13899
Mastrangelo	4-16608 13887	Mazzuca	4-16629 13899
Gramazio	4-16609 13887	Graticola	4-16630 13900
Vietti	4-16610 13887	Graticola	4-16631 13900
Vietti	4-16611 13888	Graticola	4-16632 13900
Muzio	4-16612 13888	Graticola	4-16633 13901
Gambale	4-16613 13893	Graticola	4-16634 13902
Angelini	4-16614 13893	Graticola	4-16635 13902
		Graticola	4-16636 13902
		Graticola	4-16637 13903

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

XII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1995

	PAG.		PAG.		
Graticola	4-16638	13903	Pampo	4-16667	13919
Graticola	4-16639	13903	Pampo	4-16668	13919
Graticola	4-16640	13904	Capitaneo	4-16669	13920
Graticola	4-16641	13904	Caruso Mario	4-16670	13920
Molinaro	4-16642	13904	Di Stasi	4-16671	13921
Aloi	4-16643	13905	Martinat	4-16672	13921
Reale	4-16644	13906	Graticola	4-16673	13921
Scermino	4-16645	13906	Benedetti Valentini	4-16674	13922
Scotto di Luzio	4-16646	13907	Superchi	4-16675	13922
Martinat	4-16647	13908	Saia	4-16676	13922
Morselli	4-16648	13909	Saia	4-16677	13923
Aloi	4-16649	13910	Saia	4-16678	13924
Fragalà	4-16650	13911	Marenco	4-16679	13924
Fragalà	4-16651	13911	Bartolich	4-16680	13925
Garra	4-16652	13911	Calderoli	4-16681	13926
Pampo	4-16653	13912	Montanari	4-16682	13926
Pampo	4-16654	13912			
Bonsanti	4-16655	13912	Apposizione di una firma ad una mo-		
Martinat	4-16656	13913	zione		13927
Mastrangelo	4-16657	13913			
Conte	4-16658	13914	Apposizione di firme ad interrogazioni		13927
Galdelli	4-16659	13915			
Napoli	4-16660	13916	Apposizione di firme ad una risoluzione		
Napoli	4-16661	13917	in Commissione		13928
Napoli	4-16662	13917			
Pinza	4-16663	13917	Trasformazione di documenti del sinda-		
Pampo	4-16664	13918	cato ispettivo		13928
Pampo	4-16665	13918			
Pampo	4-16666	13919	ERRATA CORRIGE		13928

MOZIONE

La Camera,

rilevato che i recenti decreti con i quali il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica si è pronunciato sulla legittimità degli articoli degli statuti di alcuni atenei, ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge n. 168 del 1989, hanno inspiegabilmente dato luogo a disparità di valutazioni di norme di pari contenuto presenti in statuti di atenei diversi;

osservato che le numerose interrogazioni parlamentari tempestivamente presentate da diverse parti politiche sono rimaste finora senza risposta;

tenuto conto che la materia riveste carattere di particolare delicatezza sotto il

profilo della certezza del diritto nell'esercizio dell'autonomia universitaria garantita dalla Costituzione, normata nella citata legge 168 e rafforzata recentemente con la legge 21 giugno 1995, n. 236, che recita: « Gli statuti degli atenei stabiliscono anche la composizione degli organi collegiali »,

impegna il Governo

a disporre che i controlli di legittimità previsti sugli statuti delle Università siano istruiti ponendo la massima cura nell'evitare disparità di trattamento tra i diversi atenei e che le deliberazioni già emesse e caratterizzate dalle disomogeneità sopra ricordate vengano al più presto corrette.

(1-00217) « Matranga, Palumbo, Ferrara, Sparacino, Miccichè, Crimi, Sigona, Mammola, Mele, Strik Lievers, Stornello, Maticena, Savarese, Mastrangeli ».

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

VIGNALI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è apparsa sui giornali locali di Reggio Emilia la notizia che la CRI (Commissione regionale per l'impiego) ha approvato un piano provinciale di ristrutturazione degli uffici del lavoro che prevede la chiusura delle sedi di Castelnovo Monti, Montecchio, Guastalla, Correggio;

soprattutto per la sede della zona montana (Castelnovo Monti) tale chiusura inciderebbe assai negativamente in una situazione economica per vari aspetti già fragile e precaria —:

quali scelte il Ministero intenda assumere per contrastare tale eventualità.

(3-00826)

DEL NOCE, GIULIETTI e MAFAI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i sottoscritti interroganti, in merito alla deliberazione del consiglio di amministrazione della RAI di procedere alla apertura di una serie di nuove sedi di corrispondenza, esprimono forti perplessità nel merito politico ed economico delle scelte ipotizzate —:

se risulti al Governo quali siano le motivazioni aziendali della scelta dell'ICE, Istituto italiano del commercio estero, quale base logistica di appoggio delle sedi di corrispondenza RAI; a giudizio degli interroganti, infatti, si verrebbe a costituire una pericolosa anomalia collaborativa. Il commercio estero tende infatti per sua natura alla promozione delle merci italiane, mentre compito del giornalismo, soprattutto se servizio pubblico, è quello di informare sulla realtà politica dei paesi esteri. Tali compiti potrebbero rivelarsi in concreto pericolosamente conflittuali; per esempio, nella Argentina dei generali, gli interroganti si domandano se avrebbe prevalso il quieto vivere del commercio o la denuncia dei desaparecidos;

se il Ministro interrogato ritenga legittima ed opportuna tale scelta del CdA della RAI.

(3-00827)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CANESI, TURRONI ed EMILIANI. — *Ai Ministri dell'ambiente e per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

nell'area di Urbino, beni ambientali e beni culturali formano un tutt'uno inscindibile armonicamente integrato, e che l'integrità del territorio e del paesaggio risultano essenziali alla qualità della città antica e del suo Palazzo, costituendo così una crescente fonte di reddito turistico-culturale;

tale integrità rappresenta un bene fondamentale per quanti abitano nel territorio e per la cultura del nostro Paese e del mondo intero e che tale bene è ora minacciato da una « bretella » interamente costruita su piloni in cemento alti dai 20 ai 90 metri di tali proporzioni da avere un impatto violento sulla vallata denominata Fosso degli Angeli;

il percorso della monumentale « bretella » a quattro corsie sarebbe di soli 4 chilometri, dalla località Le Conce (distanza circa 3 chilometri dalla città di Urbino lungo la statale 73-bis) al Bivio Borzaga, frazione di Fermignano, e quindi costituirebbe, pur con un impatto ambientale così brutale, un collegamento soltanto parziale con la superstrada Fano-Grosseto: tale progetto ANAS per il quale sarebbero iniziati gli espropri, non ha avuto ancora il parere della commissione per la valutazione di impatto ambientale (VIA) presso il Ministero dell'ambiente;

non è ancora stata data risposta, nonostante siano passati diversi mesi, alle interrogazioni Emiliani (4-12666 e 4-12702) del 1° agosto 1995 —:

quali interventi intendano porre in essere, in ogni caso, per tutelare efficacemente un ambiente e un paesaggio tanto delicati e importanti;

quali revisioni intendano proporre ad un progetto rozzo e costoso, destinato, fra l'altro, a sovrappassare (in un caso non si comprende ancora come) due viadotti della ferrovia frettolosamente dismessa anni fa;

se non intendano individuare misure per rendere più adeguata al traffico pesante, che peraltro la utilizza come scorcioia dalla superstrada Grosseto-Fano alla Romagna, la statale 73-bis, corrispondendo così in modo corretto ad una esigenza reale senza sconciare la vallata e senza dar luogo ad un'opera faraonica monca e adatta a convogliare fin sotto Urbino una massa di traffico poi praticamente ingestibile;

per quali motivi siano già iniziati gli espropri nonostante la mancanza della Valutazione di impatto ambientale;

se tale progetto ANAS abbia avuto, quando e con quali motivazioni eventualmente, il parere della Sovrintendenza competente. (5-01907)

BARTOLICH. — *Al Ministro dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

risulta da documenti dell'Enel che è in stato di avanzata progettazione la realizzazione di un nuovo elettrodotto 380 Kv di interconnessione Italia-Svizzera che interessa pesantemente il territorio della provincia di Sondrio, nella zona di Tirano, Bianzone, Villa di Tirano;

il tracciato in oggetto oltre ad investire territori di particolare pregio ambientale, attraversa una zona già compromessa per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, così come è stato evidenziato dagli eventi calamitosi del 1987 e dalle successive indagini geologiche. Inoltre l'installazione dei sostegni di enormi altezze e larghezza creerà notevoli problemi di impatto ambientale e difficoltà di intervento di elicotteri in caso di incendio sulle vaste aree boschive o in caso di calamità naturali;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 1992 stabilisce limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati da strutture di questo genere;

l'intervento di cui sopra sta avvenendo senza alcuna interlocuzione con gli enti locali interessati, comuni e province di Sondrio che, tra l'altro, hanno già espresso a questo proposito, parere contrario —:

se il Ministro intenda, di concerto con l'Enel, promuovere la creazione di un consorzio fra enti produttivi presenti sul territorio provinciale (Enel, AEM, Gondel, Edison) al fine di razionalizzare gli elettrodotti già esistenti che attraversano il territorio;

se non si intenda rivedere il progetto ed in caso contrario non si ritenga opportuno aprire un confronto con gli enti locali interessati, per discutere modalità di attuazione e tracciato dell'elettrodotto.

(5-01908)

CALZOLAIO, CHIAVACCI, CORDONI e DALLA CHIESA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio centrale per la Giustizia minorile del Ministero di Grazia e Giustizia dovrebbe raccogliere e pubblicare annualmente i dati sulle adozioni in Italia;

è stato recentemente istituito l'Osservatorio per le politiche sull'infanzia che a maggio ha iniziato ad operare; da ottobre si è attivata la Convenzione con il centro di documentazione dati; è stata approvata dalla Commissione speciale per l'esame dei progetti di legge in materia di infanzia la proposta per un piano d'azione per l'infanzia con evidente intreccio con la politica (non solo legislativa) per la tutela e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva;

è stato recentemente discusso a Ginevra il rapporto italiano sulla Convenzione di New York con evidenti riconosciuti limiti;

la ratifica della convenzione dell'Aja comporterebbe importanti compiti dell'ufficio centrale per la giustizia minorile —:

a quando si riferiscano gli ultimi dati raccolti o diffusi o pubblicati dall'Ufficio centrale per la giustizia minorile sulle adozioni in Italia;

se l'Ufficio risponda tempestivamente ed efficacemente alle richieste di soggetti pubblici e privati;

se e come abbia contribuito alla predisposizione del rapporto italiano sulla convenzione di New York;

come il Ministro valuti le proposte avanzate in merito all'attività istituzionale di raccolta e di elaborazione dati in materia di infanzia. (5-01909)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

GILBERTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere - premesso che:

risulta da notizie di stampa (vedi l'ECO di Bergamo del 30 novembre 1995, pagina dell'economia) che la Parmalat starebbe acquistando il 60 per cento della società Lactis arrivando così a monopolizzare, soprattutto in Lombardia e nel Nord, il mercato del latte con particolare riferimento al latte Uht ed agli yogurt -:

se ritengano che tale azione, promossa dalla Parmalat, sia compatibile con la legislazione vigente dell'antitrust.

(4-16607)

MASTRANGELO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e della sanità.* - Per conoscere - premesso che risulta all'interrogante che:

il Commissario straordinario della Croce rossa italiana Maria Pia Garavaglia ha messo in atto su tutto il territorio nazionale una serie di iniziative tendenti a fare della Croce rossa italiana un ente a sua « dipendenza ideologica », attraverso la emarginazione di persone non « gradite » politicamente e la rinnovata fiducia a persone ideologicamente vicine al Commissario;

l'ultimo episodio è la sostituzione della Ispettrice nazionale sorella Carla Pulcinelli, che gode di grande stima all'interno e all'esterno della Croce rossa italiana per la professionalità, capacità, esperienza e abnegazione -:

quali iniziative il Governo e gli interrogati intendano assumere perché la gestione della Croce rossa italiana sia ricon-

dotta nell'ambito delle forme e delle procedure previste dalla legge. (4-16608)

GRAMAZIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi è stata annunciata la pubblicazione da parte del Ministero della pubblica istruzione di un periodico mensile « finalizzato alla apertura del dialogo a mezzo stampa tra gli studenti e le istituzioni » col titolo « Studenti e C. » presentato come « mensile per i giovani e viceversa » -:

se risulti a verità che il mensile verrà stampato in 250.000 (duecentocinquanta-mila) copie da distribuire gratuitamente a determinati settori della scuola e che la redazione è composta da funzionari ministeriali iscritti all'ordine dei giornalisti - elenco pubblicitari. A quanto ammonti la spesa annua per la pubblicazione e per i compensi ai collaboratori.

se condivida l'osservazione secondo la quale l'iniziativa viene ad annullare definitivamente quanto previsto e dibattuto sulla linea della legge 5 agosto 1981 articolo 15, intesa a favorire la diffusione dei giornali nelle scuole, legge puntualmente disattesa. (4-16609)

VIETTI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il treno regionale che parte da Ivrea e arriva a Chivasso alle 7,20 circa, trasporta numerosi pendolari che hanno come destinazione Torino;

le condizioni in cui viaggiano questi pendolari sono di straordinario disagio: sono stati registrati casi di svenimento, tanto è affollato il treno, molti passeggeri rischiano di rimanere intrappolati nelle porte e comunque sono costretti a viaggiare in piedi. Inoltre, arrivati alla stazione di Torino Porta Susa, tale treno ferma sul secondo binario ed i numerosi passeggeri

che scendono si trovano a doversi incollare per diversi minuti prima di poter entrare a Torino, e non sono rari i casi di persone esasperate che decidono di attraversare i binari con tutti i pericoli che ne conseguono -:

se non ritenga opportuno adoperarsi affinché migliorino le condizioni di viaggio per gli utenti della linea Ivrea-Chivasso, facendo proseguire per Torino il regionale 10032 che arriva a Chivasso da Ivrea, con i conseguenti adattamenti di orari degli altri convogli. (4-16610)

VIETTI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il nucleo prevenzione criminale di Piemonte e Valle d'Aosta, istituito nel luglio 1993, con 90 agenti alle dirette dipendenze del Ministero dell'interno, gestiti dalla Criminalpol e specializzato nel controllo del territorio, rischia di scomparire. È quanto afferma il Sap, sindacato autonomo di polizia: infatti nel nuovo piano territoriale elaborato a Roma per il prossimo anno, il Piemonte non compare più come sede del nucleo regionale prevenzione criminale -:

se sia vero che il suddetto nucleo, che ha sempre operato con la massima efficienza da solo o con altre forze di polizia, là dove la criminalità è più insidiosa, sia destinato a scomparire, proprio in un momento in cui è necessario incentivare le misure di sicurezza a tutela della cittadinanza. (4-16611)

MUZIO, MARCO RIZZO e PISTONE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

è stato convocato il Consiglio comunale di Alessandria il 27 novembre 1995 e martedì 28 novembre 1995 per la discussione di 94 quesiti all'ordine del giorno, con iscrizione al primo punto dell'elezione del presidente del consiglio comunale e tra l'altro dell'assestamento di bilancio per l'anno 1995;

tra i 94 punti all'ordine del giorno del consiglio comunale n. 14 del 27 novembre 1995 e 28 novembre 1995, erano iscritte 87 tra interpellanze e ordini del giorno mai discussi, tra l'altro una mozione presentata fin dall'8 giugno 1994 che vengono richiamate:

Presidente del consiglio comunale. Elezione;

assestamento bilancio di previsione 1995;

ristrutturazione commissioni consiliari del 10 novembre 1995;

tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni. Variazione al regolamento di applicazione della tassa a decorrere dal 1° gennaio 1996 del 9 novembre 1995;

autorizzazione alla coltivazione di una cava di ghiaia e sabbia in loc. Cadolmo del comune di Alessandria da parte delle ditte Portorotondo srl del 31 ottobre 1995;

manutenzione ordinaria fabbricati e impianti comunali. Acquisto materiale dal libero commercio/variazione di bilancio n. 18 - finanziam. cap. 462-II bimestre 1995 - III preventivo di spesa del 15 novembre 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Capra in merito alla situazione del verde pubblico del 10 maggio 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Fabbio in merito allo svolgimento di una manifestazione in favore degli alluvionati del 10 maggio 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Capra in merito alla eventuale riapertura di Piazza Gobetti del 10 maggio 1995;

o.d.g. presentato dai consiglieri Lumiera e Grassano in merito alla regolamentazione della durata degli interventi dei consiglieri comunali durante la discussione generale e la dichiarazione di voto;

mozione presentata dal gruppo consiliare P.D.S. in merito alla metanizzazione della circoscrizione Valmadonna del 8 giugno 1994;

interpellanza presentata dal consigliere comunale Aldo Rovito in ordine alla situazione di illegittimità esistente nella modifica di destinazione d'uso dell'immobile Panelli del 22 giugno 1994;

interpellanza presentata dal consigliere comunale Caramello in merito ai rapporti tra il comune e i soggetti interessati alla coltivazione di cave del 22 giugno 1994;

interpellanza presentata da un gruppo di consiglieri comunali in ordine ad un centro di incontro giovanile del 6 luglio 1994;

interpellanza presentata dal consigliere Rovito in merito alla sospensione del servizio di trasporto pubblico nei giorni festivi posto in essere dall'A.T.M. del 13 luglio 1994;

interrogazione/interpellanza presentata dal consigliere P.A. Taverna in ordine a eventuale denuncia nei riguardi del signor Francesco Galeone del 20 luglio 1994;

interrogazione/interpellanza presentata dal consigliere P. A. Taverna in ordine a eventuale denuncia nei riguardi del signor Francesco Galeone del 20 luglio 1994;

interrogazione/interpellanza presentata dal consigliere P. A. Taverna in ordine alla collocazione delle rastrelliere per biciclette del 20 luglio 1994;

O.D.G. presentato da alcuni consiglieri comunali in merito al piano di risanamento dell'A.T.M. del 3 agosto 1994;

mozione in merito ad eventuali iniziative atte ad assicurare un congruo utilizzo della « Spandonara » presentata dal consigliere Caramello del 7 settembre 1994;

O.D.G. in merito alla presentazione dello stato di avanzamento dei lavori relativi al PRGC del 1990 del 14 settembre 1994;

O.D.G. in merito alla trasformazione delle municipalizzate e alla nomina dei componenti del comitato municipale per lo sport del 14 settembre 1994;

O.D.G. in merito al piano viabilità e parcheggi presentato dal consigliere Taverna e altri del 28 settembre 1994;

mozione presentata dai consiglieri Di Franco e Rovito in merito al servizio di elisoccorso del 28 settembre 1994;

O.D.G. presentato dal consigliere Ferrari e altri in merito all'incontro con il vertice della Cassa di risparmio di Alessandria del 5 ottobre 1994;

O.D.G. presentato dai consiglieri Ferrari, Prete e Cavalchini in merito all'applicazione della legge 549 del 1993 del 19 ottobre 1994;

interrogazione/interpellanza presentata dal consigliere Cavalchini in merito alla Commissione sugli statuti dell'ATA del 19 ottobre 1994;

O.D.G. proposto da alcuni consiglieri comunali in merito alla ristrutturazione delle commissioni del 26 ottobre 1994;

O.D.G. proposto dalla Commissione territorio in merito alle sostanze inquinanti derivanti dalle lavorazioni AUSIMONT del 26 ottobre 1994;

O.D.G. proposto da alcuni consiglieri in merito alla deliberazione del C.C. sulla AL-EXPO del 26 ottobre 1994;

interpellanza presentata dal consigliere Fabbio in merito al problema del traffico nel quartiere Borsalino del 26 ottobre 1994;

O.D.G. proposto da alcuni consiglieri comunali in merito al divieto di fumare durante le sedute del consiglio del 26 ottobre 1994;

O.D.G. proposto da alcuni consiglieri in merito all'istituzione di una commissione di controllo sulla mensa scolastica del 2 novembre 1994;

O.D.G. proposto dal consigliere Cavalchini in merito ai tabelloni elettorali del 25 novembre 1994;

interpellanza presentata dai consiglieri Di Franco, Massa e Silvani in merito ai fenomeni di sciacallaggio commerciale in seguito alla calamità naturale del 6 novembre 1994 del 25 novembre 1994;

interpellanza presentata dal consigliere Rovito in merito alla istituzione di una commissione per il controllo del servizio di refezione scolastica del 25 novembre 1994;

interpellanza presentata dal consigliere Aimone in merito al transito degli autobus dell'A.T.M. nel centro storico del 1° dicembre 1994;

interpellanza presentata dal consigliere Bellotti in merito all'istituzione di un'anagrafe degli alluvionati del 21 dicembre 1994;

interpellanza presentata dal consigliere Fabbio in merito alla procedura connessa alla redazione del piano urbano del traffico del 28 dicembre 1994;

interpellanza presentata da alcuni consiglieri comunali in merito alla situazione dello stoccaggio dei fanghi c/o la discarica di Castelceriolo del 28 dicembre 1994;

O.D.G. proposto da alcuni consiglieri comunali (1° firmatario Andrea Ferrari) in merito alla delibera del C.D.A. della fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria avente ad oggetto la cessione della maggioranza delle azioni alla CARI-NORD del 29 dicembre 1994;

interpellanza presentata dal consigliere comunale Piercarlo Fabbio in merito alla convenzione con la CARITAS diocesana del 4 gennaio 1995;

interrogazione/interpellanza presentata dal consigliere Taverna in merito alla situazione della scuola Bovio a seguito dell'alluvione dell'11 dicembre 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Fabbio e altri in merito alla gara relativa all'appalto manutenzione periodica delle sovrastrutture e pavimentazione strade c.li (delib. n. 1621/65272) del 19 gennaio 1995;

interpellanza presentata dai consiglieri Fabbio, Cavalchini e Prete in merito alla trasformazione delle municipalizzate in aziende speciali del 19 gennaio 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Capra in merito al servizio effettuato dalla navetta P.zza Matteotti-P.zza Libertà da parte dell'ATM del 25 gennaio 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Capra in merito al doppio senso di marcia in corso Cento Cannoni del 25 gennaio 1995;

interpellanza presentata dai consiglieri Rossini e Fabbio in merito alla soppressione delle delegazioni dei vigili urbani nei rioni Cristo ed Orti, ed a eventuali assunzioni nei vigili dell'8 febbraio 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Vergagni in merito agli interventi urgenti per la salvaguardia dell'incolumità e per il ripristino dei servizi di prima necessità dell'8 febbraio 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Capra in merito ai servizi igienici per gli ambulanti di Piazza Garibaldi dell'8 febbraio 1995;

O.D.G. presentato da alcuni consiglieri in merito al trasferimento alle circoscrizioni di quota-parte di capitoli di bilancio del 22 febbraio 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Taverna in merito al completamento della tangenziale da parte dell'ANAS del 22 febbraio 1995;

interpellanza presentata dai consiglieri Fabbio e Cavalchini sugli interventi sul Tanaro a valle del ponte Cittadella dell'8 marzo 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Taverna in merito alla sospensione della realizzazione del nuovo accesso alla Montedison del 22 febbraio 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Cavalchini e altri in merito alla mensa centralizzata comunale del 15 marzo 1995;

O.D.G. proposto dai consiglieri Vergagni e altri in merito alla delibera n. 392/65565 sul recupero ed arredo di Piazza Marconi del 5 aprile 1995;

O.D.G. proposto dai consiglieri Fabbio e altri in merito ad una seduta da tenere c/o i locali della Fiera di S. Giorgio sul tema « Il futuro della fiera di S. Giorgio. Programmi, disponibilità, indirizzi di attuazione » del 5 aprile 1995;

O.D.G. presentato da alcuni consiglieri in merito alla richiesta di dotazione strumenti e sussidi per ufficio gruppi consiliari del 12 aprile 1995;

O.D.G. in merito al ripristino per V. S. Giacomo della Vittoria dell'isola pedonale, proposto dal cons. Carlo Vergagni del 26 aprile 1995;

interpellanza del consigliere Vergagni in merito all'immobile comunale in uso alla dogana del 10 maggio 1995;

interpellanza del consigliere Cavalchini in merito alla gestione degli impianti termici negli edifici comunali del 10 maggio 1995;

interpellanza del consigliere Bellotti in merito alla presenza di roulottes presso i giardini comunali di Via Palermo del 10 maggio 1995;

interpellanza del consigliere Vergagni in merito alle attività presso l'area ex saponificio di Cantalupo del 10 maggio 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Cavalchini in merito all'affidamento incarico professionale inerente al campo sportivo Moccagatta del 24 maggio 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Cavalchini in merito agli interventi su Piazza S. Rocco del 24 maggio 1995;

interpellanza presentata da vari consiglieri in merito alla situazione dell'impianto sportivo tenuto dalla soc. Fulgor Galimberti del 24 maggio 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Capra in merito alla ristrutturazione e l'illuminazione dell'arco di Via Dante del 24 maggio 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Capra in merito al progetto di verde pubblico per il quartiere Norberto Rosa del 24 maggio 1995;

interpellanza presentata dai consiglieri Fabbio e Rovito in merito alla riunione di amministratori della « Lega » tenutasi il 17 giugno u.s. c/o Teatro comunale del 21 giugno 1995;

O.D.G. presentato da alcuni consiglieri comunali (primo firmatario Bellotti) in merito alla redistribuzione dei soldi raccolti da versamenti volontari a favore della popolazione alluvionata;

interrogazione/interpellanza presentata dal consigliere Cavalchini in merito all'incarico all'architetto Milanese per la revisione e l'adeguamento del P.R.G.C. 1990 alle osservazioni del comitato urbanistico regionale del 29 giugno 1995;

interrogazione/interpellanza presentata da alcuni consiglieri comunali (primo firmatario Cavalchini) in merito all'incarico per la redazione del piano di recupero della zona ex ospedale militare del 29 giugno 1995;

interrogazione/interpellanza del consigliere Vergagni in merito all'acquisto di autovettura per presidente A.M.I.U. del 29 giugno 1995;

interrogazione/interpellanza consigliere Vergagni in merito al contratto « La

Lucente » - lavori di pulizia presso il cons. circoscrizionale Alessandria sud del 1° settembre 1995;

interrogazione/interpellanza cons. A. Rovito - MSI-DN - riguardante visita in Alessandria di una delegazione della città gemellata di Hradec Kralove dal 6 al 9 luglio ultimo scorso del 6 settembre 1995;

O.D.G. in merito a trasporto urbano festivo A.T.M. proposto da vari consiglieri comunali (primo firmatario Parodi) del 27 settembre 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Taverna in merito alla viabilità riguardante l'AUSIMONT del 4 ottobre 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Taverna in merito alla variazione di bilancio necessaria per sostenere le spese in occasione della visita del Capo dello Stato il prossimo 6 novembre del 4 ottobre 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Taverna in merito ai punti luce in via Genova a Spinetta M.go del 4 ottobre 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Taverna in merito al servizio mensa della casa comunale di soggiorno del 4 ottobre 1995;

interpellanza presentata dal consigliere Taverna in merito al servizio mensa scolastica del 4 ottobre 1995;

interpellanza presentata dal consigliere comunale Pier Angelo Taverna in merito al recupero della sede AVIS dell'11 ottobre 1995;

interpellanza presentata dal consigliere comunale Pier Angelo Taverna in ordine ai problemi esistenti in Via Giordano Bruno dell'11 ottobre 1995;

interpellanza presentata dal consigliere comunale Pier Angelo Taverna in ordine ai problemi della scuola di Valle San Bartolomeo dell'11 ottobre 1995;

interpellanza presentata dal consigliere comunale Pier Angelo Taverna in ordine ai problemi di Piazza Marconi dell'11 ottobre 1995;

O.D.G. proposto da alcuni consiglieri comunali in merito alla rilocalizzazione del parcheggio ipotizzato nella delibera 1376/63772 del 17 agosto 1995, dell'11 ottobre 1995;

O.D.G. presentato da alcuni consiglieri comunali in ordine all'appalto della mensa scolastica alla ditta S.A.R.A. dell'11 ottobre 1995;

interpellanza presentata dai consiglieri del gruppo PDS in merito all'affidamento lavori sepolcreto di San Giuliano Vecchio del 18 ottobre 1995;

interpellanza presentata dal consigliere comunale Pier Angelo Taverna in ordine al recupero dell'immobile della Gamberina Vecchia;

interpellanza presentata dal consigliere comunale Pier Angelo Taverna in ordine ai lavori del sottopassaggio dell'ospedale;

interpellanza presentata dal consigliere comunale Pier Angelo Taverna in ordine al problema della illuminazione di Via Casale;

interpellanza presentata dal consigliere comunale Pier Angelo Taverna in ordine alla costruzione di un monumento alle vittime dell'alluvione del 25 ottobre 1995;

mozione del gruppo consiliare PDS in ordine al trasporto pubblico nei sobborghi cittadini del 15 novembre 1995;

O.D.G. presentato dai consiglieri Fabbio, Rovito e Taverna in ordine al procedimento penale a carico di amministratori e funzionari dell'U.S.S.L. di Alessandria del 15 novembre 1995;

interpellanza presentata da alcuni consiglieri comunali in ordine al piano di informatizzazione del comune del 15 novembre 1995;

da tempo tutti i gruppi di opposizione presenti in Consiglio comunale richiedono maggiore agibilità democratica;

l'attività dei consiglieri comunali è quella di esercitare il controllo democratico sulla gestione della attività amministrativa;

martedì 28 novembre 1995 la maggioranza monocolore Lega non ha consentito che il Consiglio comunale avesse luogo, facendo mancare il numero legale ed era in discussione, tra l'altro, l'insediamento del supermercato Bennet in area alluvionata nel novembre 94 e la variante al piano regolatore per il progetto « Alessandria 2000 »;

è stato convocato nuovamente in seduta straordinaria mercoledì 6 dicembre 1995 il Consiglio comunale con soli 4 punti all'odg senza fare menzione degli altri 90, precedentemente posti negli odg 27 novembre e 28 novembre;

questi atteggiamenti assunti dal monocolore leghista nel comune di Alessandria, ad avviso degli interroganti, richiederebbero di per sé lo scioglimento del consiglio comunale e la convocazione di nuove elezioni perché i cittadini possano valutare e giudicare questa amministrazione che sfugge alla discussione democratica nelle sedi istituzionali proprie -;

se non ritenga necessario un intervento, anche tramite la prefettura di Alessandria, per ripristinare il corretto funzionamento del consiglio comunale garantendone l'agibilità democratica, anche richiamando lo stesso sindaco di Alessandria agli obblighi derivanti dal suo ufficio. (4-16612)

GAMBALE. - Al Ministro della sanità.
- Per sapere - premesso che:

come prescritto dalla vigente normativa, il direttore generale dell'azienda USL pontina ha provveduto a suddividere il territorio della provincia di Latina in distretti;

dalla suddivisione risultano mancare alcuni comuni della ex USL LT 66, quali Ponza, Ventotene, Minturno, Itri, Spigno, Saturnia;

soltanto 3 distretti hanno bacini di utenza intorno ai 40 mila abitanti, come prevede la legge della regione Lazio n. 18/1994 e successive integrazioni, e 4 di essi sono al di sotto del limite minimo previsto (40 mila abitanti);

il distretto di Terracina-Sanfelicce-Saubaudia supera, tuttavia, i 60 mila abitanti, mentre quello di Latina-Pontinia-Norma-Sermoneta addirittura sfonda il tetto degli 80 mila abitanti previsto dalla legge n. 18 del 1994;

la base-utenza va dunque dalle micro-aree di Priverno e Gaeta alla mega-area di Latina, la quale addirittura supera quella della ex USL LT3;

la distrettualizzazione dell'azienda USL della provincia di Latina sembrerebbe, dunque, suggerita più da criteri burocratici che dalla considerazione dei reali bisogni del territorio, puntando una volta di più sulle grandi strutture ospedaliere piuttosto che sulla prevenzione e sugli ambulatori specialistici di base, indispensabili per una sanità più moderna ed efficiente -;

se ritenga di adottare le misure di propria competenza e di intervenire presso il commissario di Governo per la regione Lazio, per rendere la distrettualizzazione più giusta, equilibrata e rispettosa della legge. (4-16613)

ANGELINI, DE ROSA, DUCA e BIRICOTTI. - Ai Ministri per le risorse agricole, alimentari e forestali e del bilancio e programmazione economica e incarico per il coordinamento politiche dell'Unione europea. - Per sapere - premesso che:

la normativa italiana non è ancora stata adeguata ai regolamenti CEE n. 94/3/CEE del 21 gennaio 1994, n. 94/13/CEE del 29 marzo 1994 e n. 95/4/CEE del 21 febbraio 1995 che prevedono che i con-

trolli fitosanitari sui prodotti vegetali vengano effettuati nel primo punto di entrata del territorio della Comunità europea;

il mancato adeguamento provoca l'impossibilità da parte degli operatori europei di utilizzare i porti italiani per l'importazione di prodotti agricoli rientranti nella tabella prevista dal regolamento CEE n. 3223/94 del 21 dicembre 1994 che recepisce gli accordi commerciali multilaterali previsti dall'Uruguay round e prevede espressamente che tali prodotti vengano messi in libera pratica comunitaria nel primo punto di entrata del territorio comunitario;

il ritardo sta provocando la fuga dai porti italiani di traffici di prodotti vegetali destinati al mercato europeo a favore di altri porti comunitari che già applicano da tempo la normativa CEE, con gravi ripercussioni sull'economia portuale e sull'occupazione legata a tali traffici;

è nota l'estrema difficoltà del recupero dei traffici marittimi perduti —:

per quali motivi non sia stato ancora emanato il decreto relativo ai controlli fitosanitari, causando così rilevanti danni all'economia marittima del nostro paese;

quando intenda dare corso ad atti tanto necessari ed urgenti dando risposta alle attese degli operatori portuali.

(4-16614)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — premesso che:

il 29 gennaio 1896 mancava ai vivi il grande archeologo napoletano Giuseppe Fiorelli, di cui dunque il prossimo anno ricorre il centenario della morte;

straordinariamente attivo durante il Regno delle Due Sicilie e successivamente nei primi decenni dello Stato unitario, Giuseppe Fiorelli fu protagonista dell'esplorazione sistematica di Pompei, del rilancio del museo archeologico nazionale di Na-

poli, della istituzione del museo di reperti storici del Mezzogiorno a San Martino, sempre a Napoli;

il Governo fascista nel centenario della nascita, nel 1923, ne effettuò, alla presenza della massima autorità del regno, una convinta celebrazione —:

se, nel centenario della morte, il Governo ed il Ministero dei beni culturali ed ambientali considerino opportuna la celebrazione del grande archeologo, anche avuto riguardo alla circostanza che sia il soprintendente ai beni archeologici di Napoli, dottor De Caro, sia il soprintendente agli scavi di Pompei, dottor Guzzo, ne hanno in più sedi ricordato con termini lusinghieri la straordinaria opera.

(4-16615)

MARENCO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a detta di molti operatori locali, l'attività dell'area commerciale del porto di Piombino è di fatto quasi interamente monopolizzata da società partecipate o controllate dal gruppo Lucchini, attualmente detentore del 50 per cento delle azioni della società mezzi portuali ed in procinto di acquisire un'ulteriore quota del 10 per cento da parte della Compagnia portuali;

il traffico marittimo gravitante sul porto di Piombino, fino all'avvento del gruppo Lucchini, era storicamente più o meno ripartito tra tre agenzie marittime locali, mentre attualmente tutto il traffico industriale, costituente la quasi totalità dei movimenti di detto porto, fa capo all'agenzia marittima del suddetto gruppo;

al di là delle inevitabili ricadute negative sotto il profilo occupazionale per i dipendenti delle succitate tre agenzie preesistenti, tutto ciò appare in palese contrasto con il disposto della legge n. 84 del 1994, che prevede, tra l'altro, l'istituzione in ogni scalo della « banchina pubblica », a disposizione di tutti gli operatori privati interessati a svolgere la propria attività;

infatti, nel caso del porto di Piombino, si verifica la situazione di un unico operatore che gestisce direttamente uno dei due pontili, e controlla quello pubblico attraverso la maggioranza delle quote azionarie della società di gestione -:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere al fine di una corretta applicazione del disposto della legge n. 84 del 1994, in particolare in merito all'effettiva istituzione della « banchina pubblica » nel porto di Piombino ed al fine di garantire una reale possibilità a tutti gli operatori di svolgere la propria attività in regime di reale concorrenza di mercato, senza che si creino monopoli di fatto come quello attualmente configuratosi. (4-16616)

MARENCO. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, della difesa, dell'interno, di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

tra gli atti del processo relativo alla tragedia del traghetto *Moby Prince* avvenuta il 10 aprile 1991 compare una lettera, datata 30 aprile dello stesso anno, indirizzata dall'Ammiraglio Giuseppe Francese, all'epoca ispettore delle capitanerie di porto, all'allora Ministro della marina mercantile onorevole Ferdinando Facchiano;

in detta lettera il compianto ammiraglio Francese tracciò un preoccupante quadro della situazione della sicurezza dei porti italiani, facendo rilevare tra l'altro come nel caso del sinistro in oggetto un coordinamento efficace dei soccorsi si realizzò non prima di oltre sei ore dal momento della collisione;

ciò dipese tra l'altro - secondo l'ammiraglio francese - dal fatto che le capitanerie in generale non dispongono di sistemi per il controllo del traffico marittimo nelle acque antistanti i porti, quindi tale controllo non viene effettuato, e che la scarsità di personale ha sempre impedito di potere tenere pronte le unità navali di soccorso con equipaggio a bordo nell'arco

delle ventiquattro ore, dovendosi limitare l'operatività in tal senso agli orari tra le 8.00 e le 20.00;

le norme sull'orario di servizio del personale militare che prevedono l'istituzione dello straordinario per prestazioni effettuate oltre l'orario di lavoro obbligatorio - prosegue la lettera in questione - pongono gravi problemi di bilancio per l'istituzione di turni di guardia efficaci;

se, a distanza di anni dai fatti in oggetto, la situazione della sicurezza della navigazione in ambito portuale e, più in generale, nei nostri mari, sia ancora condizionata da tali inefficienze che di fatto comportano inaccettabili fattori di rischio;

quali iniziative si intendano assumere al fine di colmare tali carenze, onde evitare che eventi luttuosi come quello della *Moby Prince*, che costò la vita a centoquaranta persone, abbiano a ripetersi e salvaguardare la sicurezza dei lavoratori marittimi e degli utenti di detto comparto dei trasporti. (4-16617)

MARENCO. - *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

in relazione all'inquietante aumento di casi di aggressione nei confronti di agenti di Polizia a Genova, è apparso sul quotidiano *Corriere Mercantile* del 30 novembre ultimo scorso un articolo, dal titolo « Dagli allo sbirro », il cui autore ha affermato che « ...forse qualche volta gli agenti fanno anche un po' di scena; basta una spinta e vanno all'ospedale, per farsi qualche giorno di riposo... » -:

se ai ministri interessati risulti quanto dichiarato dal suddetto giornalista. (4-16618)

MARENCO. - *Ai Ministri dell'ambiente, di grazia e giustizia, dell'interno, dei lavori pubblici e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

gli abitanti del quartiere genovese di Pegli lamentano la situazione relativa al

Rio Rexello, per il quale, nel 1988, il comune aveva iniziato una serie di lavori che ne prevedevano la copertura, l'allargamento e l'« ingabbiamento » del letto;

ora, la realtà davanti a cui da troppo tempo ci si trova è quella di un cantiere aperto e inattivo e di una fogna provvisoria;

in effetti, benché si fosse prevista la conclusione dei lavori per il 1990, nemmeno il primo lotto è stato ultimato, e tale situazione si ripercuote negativamente sugli abitanti di Pegli soprattutto in caso di condizioni climatiche avverse, che determinano da un lato il rischio di alluvione - come è accaduto nel 1993 - dall'altro disagi e pericoli di carattere igienico-sanitario, in relazione allo stato di provvisorieta della rete fognaria -:

quali siano le ragioni del summenzionato ritardo;

quali urgenti misure intendano adottare per risolvere il problema posto all'evidenza. (4-16619)

MARENCO. - *Ai Ministri della pubblica istruzione, della sanità, dell'ambiente e dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

sono iniziati ad Alessandria i lavori di sistemazione del Liceo classico « Plana », che prevedono la dismissione di parti in amianto;

gli operai preposti a tale compito vestono un adeguato abbigliamento protettivo, per difendersi dalle fibre dell'amianto che, disperse nell'atmosfera, sono notoriamente assai nocive per la salute dell'uomo;

tuttavia, va evidenziato che l'edificio in questione è pure frequentato da studenti, insegnanti e personale non docente, nei confronti dei quali non è stato preso alcun tipo di misura di sicurezza -:

se chi frequenta quotidianamente il « Plana » corra dei rischi per la propria salute;

se non si ritenga opportuno intervenire a tutela dei summenzionati soggetti. (4-16620)

MARENCO. - *Ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

nelle scuole di Casale Monferrato (AL) e dintorni - in particolare ad Occimiano - si riscontra una grave diffusione di pidocchi, che ha già colpito diversi alunni, dal momento che, come hanno riferito i responsabili sanitari locali, « il rischio di contagio è notevole »;

tale fatto non è purtroppo isolato, dal momento che, ad esempio, già all'inizio del presente anno scolastico si era riscontrato un evento simile, che richiederebbe una politica di accurate prevenzione e informazione -:

quali misure intendano adottare per fronteggiare adeguatamente e risolvere tale situazione. (4-16621)

TATARELLA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

con la legge 30 maggio 1995, n. 204, di conversione del decreto-legge 1° aprile 1995, n. 98, si è inteso, all'articolo 6, modificare la legge 4 agosto 1990, n. 240, sugli interporti e dare il via alla assegnazione dei 218 miliardi di contributo residui previsti dalla stessa legge n. 240 del 1990;

le maggiori modifiche introdotte dal decreto-legge n. 98 del 1995 convertito con la legge n. 204 del 1995 riguardano l'abolizione del regime della convenzione e dei diversi livelli (primo e secondo) in cui deve articolarsi il piano quinquennale degli interporti;

il decreto-legge n. 98 del 1995, così come convertito con legge n. 204 del 1995,

prevede dei criteri molto rigidi per l'assegnazione dei contributi, in assenza del piano quinquennale degli interporti, disponendo in particolare, che gli interporti dovranno insistere su aree « il cui utilizzo sia conforme agli strumenti urbanistici vigenti »;

i soggetti interessati dovranno essere allegati « la valutazione di impatto ambientale, effettuate secondo le modalità previste dalla direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985 e uno studio specifico sugli effetti indotti dai flussi di traffico pesante nell'area di influenza dell'interporto »;

la Commissione Trasporti del Senato nell'esprimere in data 7 settembre 1992, il prescritto parere sullo schema di piano quinquennale degli interporti aveva escluso la necessità di dar vita a una apposita commissione per la valutazione dei requisiti dei soggetti interessati alla domanda di contributo;

per l'assegnazione della prima tranche di contributi agli interporti ex articolo 9 della legge n. 240 del 1990 non era stata istituita alcuna commissione specifica;

in data 25 settembre 1995 è stato pubblicato il decreto 15 settembre 1995 « Determinazione dei tempi e delle modalità per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'articolo 6 della legge 4 agosto 1990, n. 240, in materia di interporti » -:

quali siano le motivazioni per le quali il decreto attuativo menzionato nelle premesse non contenga la richiesta, per la fase della presentazione della domanda, della conformità urbanistica, del piano finanziario e, prima della sottoscrizione della convenzione, della valutazione di impatto ambientale, così come voluto dal Parlamento modificando il decreto-legge n. 98 del 1995;

le motivazioni della istituzione della commissione prevista dal decreto ministeriale attuativo e quali altri criteri di selezione debba essa stabilire;

se non sia il caso di integrare il provvedimento con un altro decreto più aderente alla legge di conversione n. 204 del 1995. (4-16622)

MAZZUCA. — *Ai Ministri della sanità, per la funzione pubblica e gli affari regionali, del tesoro e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da organi di stampa e da comunicati di organizzazioni sindacali che presso l'azienda ospedaliera San Filippo Neri di Roma:

sarebbero state chiuse divisioni ospedaliere senza nessuna concertazione con le autorità regionali;

non sarebbero utilizzate e valorizzate in modo adeguato le strutture specialistiche ambulatoriali;

sarebbero stati affidati servizi e forniture senza seguire le procedure previste dalla legge;

verrebbero sottoutilizzate apparecchiature come quelle per la TAC;

si farebbe ricorso a consulenze, alcune delle quali vengono definite gratuite, senza la necessaria trasparenza nell'affidamento di esse;

si utilizzerebbe personale dirigenziale, assegnato in comando con modalità del tutto anomale. Allo stesso, dopo promozioni « singolari » verrebbero affidati irregolarmente incarichi di funzione apicale;

verrebbero utilizzate scorte accumulate dalla preesistente USL conseguendo risparmi meramente fittizi per la gestione corrente;

di fatto non sarebbero state ancora adottate misure idonee a fornire informazioni agli utenti e a dare attuazione alla legge 241 -:

se i Ministri non ritengano di promuovere idonee attività di vigilanza e ispezione per la parte di loro competenza e se non ritengano di chiedere alla regione Lazio di accelerare le operazioni previste

dalla legge di verifica sull'operato dei direttori generali delle aziende sanitarie ospedaliere e locali. (4-16623)

STORNELLO, MERLOTTI, MENIA, VASCON e NICCOLINI. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere:

se i finanziamenti e gli aiuti che l'Unione europea destina alle popolazioni Saharawi in esilio a Tindouf nell'Algeria meridionale vengano effettivamente consegnati e distribuiti a queste popolazioni o sono, invece, sequestrati dai dirigenti del Fronte Polisario e rivenduti per ricavarne profitti da utilizzare a fini non umanitari;

se non si ravveda una palese violazione della normativa internazionale a tutela dei diritti dell'uomo nel fatto che i dirigenti del Polisario, come risulta agli interroganti, controllano ogni attività delle popolazioni Saharawi stanziati in Algeria conculcando le libertà individuali e collettive;

se tutto ciò evidenziato non debba essere oggetto di specifiche iniziative di codesto ministero nelle opportune sedi istituzionali. (4-16624)

REALE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

il sottoscritto ha presentato in data 21 novembre 1995 l'interrogazione n. 4-16012;

è stato accertato ulteriormente lo stato di grave e obiettiva difficoltà a risolvere caso per caso o meglio università per università la situazione dei laureati in medicina e chirurgia 94/95 tabella XVIII -:

se il Ministro non intenda emanare un decreto oppure inviare una circolare a tutte le facoltà in base alla quale i laureati in medicina e chirurgia siano ammessi a partecipare ai concorsi indotti per le scuole di specializzazione della facoltà di medicina ancorché non abbiano ancora

superato l'esame di Stato. Qualora essi risultassero vincitori di tale concorso potrebbero venire ammessi soltanto dopo aver conseguito il titolo di abilitazione all'esercizio professionale ed essere stati iscritti al relativo Albo entro il 180° giorno dalla data di inizio dell'anno accademico dei corsi di specializzazione. (4-16625)

REALE, DE JULIO, LOMBARDO, OLIVO, SARACENI, COMMISSO, BOVA, DALLA CHIESA, SORIERO, SITRA e OLIVERIO. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

il 27 maggio 1995 la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la delibera del CIPE del 13 marzo 1995 che ridefinisce i criteri per l'assegnazione, la gestione e la determinazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

detta delibera prevede l'emanazione di leggi regionali (entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento) nell'ambito dei criteri dettati dallo stesso CIPE;

la Corte costituzionale, con sentenza del 7 novembre 1995 sulla legge « Merloni », ha indicato l'impossibilità per un atto amministrativo, sia pure delegato dalla legge, di indicare limiti alle leggi regionali in materia di propria competenza che, conseguentemente ai ritardi da parte della regione Calabria che non ha provveduto ad approvare la propria legge, gli istituti case popolari stanno applicando la direttiva CIPE formulata in maniera esageratamente gravosa per gli inquilini -:

se non intenda intervenire sospendendo la delibera CIPE 13 marzo 1995 alla luce della sentenza della Corte costituzionale ed in attesa della legge quadro di riforma dell'edilizia residenziale pubblica;

se non intenda sollecitare la regione Calabria a provvedere alla autonoma normativa regionale. (4-16626)

POLLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel 1988/1989 sarebbero stati stanziati tre miliardi di lire per la ristrutturazione della caserma « Urli » che ospita la Guardia di finanza a Domodossola;

fu proprio l'onorevole Botta, allora presidente della Commissione lavori pubblici della Camera, che avrebbe confermato agli amministratori pubblici domesi che vi era stato questo stanziamento;

tale somma non sarebbe mai giunta a destinazione —:

1) se corrisponda al vero che furono stanziati tre miliardi per la ristrutturazione della caserma « Urli » ed, in caso affermativo, per quale motivo in seguito questi fondi non vennero erogati a chi di dovere;

2) se, nel caso fosse documentato un anomalo trasferimento di fondi, non si ritenga opportuno aprire un'inchiesta per accertare tutte le eventuali responsabilità e per verificare se tutto ciò non sia dovuto a qualcuno che, fin da allora, si adoperava per impedire miglioramenti e quindi ottenere più facilmente il trasferimento del comando della Guardia di finanza in altra sede. (4-16627)

FILIPPI e BATTAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da quanto segnalato dal presidente onorario di sezione del Consiglio di Stato, Carlo Talice risulta che un italiano su cinquecentocinquanta ricorre al giudice amministrativo e che solo la metà circa, dopo quattro anni di attesa, ottiene un provvedimento che accoglie la propria istanza;

soprattutto il pubblico impiego e l'edilizia urbanistica sono i settori che più ricorrono nelle lamentele dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione e

le previsioni per il prossimo anno sono di ulteriori ritardi nell'amministrazione della giustizia;

la continua espansione del contenzioso amministrativo non sembra essere contrastata se è vero che sono settecentomila i provvedimenti ancora pendenti, che in un anno il gettito dei ricorsi al Tar è aumentato del 4,3 e del 6,9 in secondo grado. Tutto questo è gestito da soli 310 magistrati di primo grado e cinquanta di secondo;

a fronte di un così alto contenzioso, quasi la metà di coloro che richiedono, come misura preventiva, la sospensione del provvedimento, riescono a strappare una decisione favorevole al giudice —:

quali iniziative siano state finora intraprese e quali siano quelle eventualmente allo studio al fine di sollevare dal soffocamento i Tar e ridare alla giustizia amministrativa la possibilità di avere un normale svolgimento. (4-16628)

MAZZUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nella puntata del 3 dicembre scorso di *Domenica In* si è parlato, nel salottiero contesto di un contenitore tanto seguito, di trapianti d'organo, lasciando intendere che gli espianti potrebbero essere eseguiti a volte anche su persone ancora in vita; e considerato che la permanenza in vita di tanti ammalati gravi in attesa di trapianto è legata alla disponibilità di organi compatibili —:

se siano a conoscenza dei fatti sopra riportati;

se non ritengano che i responsabili delle trasmissioni televisive pubbliche siano tenuti ad evitare un tale tipo di informazioni distorte e dannose e non debbano piuttosto assicurare che argomenti così delicati ed importanti debbano essere sempre affidati a persone altamente competenti. (4-16629)

GRATICOLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in Milano il giorno sabato 1° luglio 1995, alle ore 15 circa, a poche decine di metri dalla sede del mercato scoperto di viale Papiniano, due operatori commerciali, i signori **Roberto Donati** — residente in Garbagnate (Milano) e **Marco Emanuele** — residente in Milano, mentre si trovavano in una cabina telefonica notavano una persona, verosimilmente un cittadino albanese, che borseggiava una giovane signora. I suddetti operatori tentavano di intervenire in difesa della borseggiata, ma venivano aggrediti, oltre che dal borseggiatore da altri quattro o cinque individui, anch'essi verosimilmente albanesi, appostati lì vicino con bastoni e bottiglie. La selvaggia bastonatura durava alcuni minuti e i due malcapitati riuscivano a sottrarsi a stento alla furia degli aggressori, riparando in un vicino bar, del quale veniva calata la serranda e grazie al suono in lontananza delle sirene di due auto della polizia, chiamata da testimoni della scena.

Il signor **Roberto Donati** ha riportato la frattura dello zigomo e della mandibola oltre a varie contusioni, ed ha avuto una prognosi provvisoria di 30 giorni. Non si conoscono i danni al signor **Marco Emanuele**.

Le forze dell'ordine hanno steso un rapporto sull'episodio ed hanno informato la Magistratura;

l'interrogante, vista la grave situazione perdurante da anni, già il 21 aprile 1994 aveva presentato una interrogazione al Ministro dell'interno (n. 4-00068), tuttora senza risposta, nonostante tre solleciti — l'ultimo in aula — durante la seduta del 27 giugno 1995 —:

oltre a quanto già chiesto nell'interrogazione n. 4-00068;

se, al fine di evitare di lasciare il mercato di viale Papiniano e gli altri mercati cittadini abbandonati alla legge della giungla, con grave pericolo per la cittadinanza e con il grave rischio che i cittadini siano costretti a farsi giustizia da soli, non sia il caso di disporre serie e continuative

misure di prevenzione, di anti-borseggio, di anti-abusivismo, nei mercati cittadini di Milano;

se non sia il caso di prendere misure disciplinari nei confronti di chi ha permesso che la situazione dei mercati cittadini giungesse a tale punto di degrado in questi ultimi anni. (4-16630)

GRATICOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è venuto a conoscenza da notizie di stampa (*Corriere della Sera* del 4 giugno 1995 pagina 3) che tale **Dario Bartolini** di professione cambista è stato rinviato a giudizio con l'accusa di riciclaggio pluriaggravato di denaro insieme all'ex magistrato **Guido Viola** e ad altre cinque persone —:

se risulti al Governo se il **Dario Bartolini** citato nel suddetto articolo di stampa, sia o meno lo stesso **Dario Bartolini** che ricopre la carica di Presidente del Club Forza Italia di Cusago (Milano), oppure si tratti di omonimia;

qualora si tratti della stessa persona, se risulti o meno al Governo se all'interno del Club Forza Italia e del neoeletto Consiglio Comunale di Cusago vi siano persone a lui legate da rapporti di lavoro o da vincoli di parentela. (4-16631)

GRATICOLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge 311/1973 il Ministero del Lavoro aveva autorizzato l'INPS e altri Enti a riscuotere i contributi associativi degli iscritti alle varie confederazioni sindacali;

a partire dall'anno 1982 fino ad oggi sicuramente la Confcommercio e la Confesercenti (e con ogni probabilità altre Associazioni) oltre ai nominativi dei propri iscritti hanno iniziato ad inserire anche i nominativi di operatori commerciali che non erano loro iscritti;

il numero di persone non iscritte alle associazioni, ma il cui nominativo veniva passato all'INPS per la riscossione, è andato via via aumentando fino ad arrivare ad un numero stimabile complessivamente in varie decine di migliaia, cosa che difficilmente può far credere ad un involontario errore;

l'importo del contributo sindacale forzoso di fatto viene richiesto dall'INPS mescolando ad esso i legittimi contributi previdenziali dovuti all'INPS dal contribuente, inducendo con ciò facilmente in errore il contribuente che tende perciò a pagare gli importi riportati sui bollettini prestampati;

anche qualora il contribuente si accorga dell'abuso e voglia non pagare il contributo sindacale forzoso non dovuto, è costretto a sobbarcarsi una procedura laboriosa e conseguentemente onerosa per ottenere dall'INPS nuovi bollettini privi del contributo sindacale forzoso;

è noto all'interrogante che sono stati richiesti da parte di alcuni operatori commerciali (e rimborsati dalle Associazioni interessate) i contributi forzosi indebitamente pagati negli ultimi 10 anni aumentati dei relativi interessi;

è noto all'interrogante che su questo argomento sono state sporte denunce penali ipotizzando il reato di appropriazione indebita e sono attualmente all'esame della Magistratura competente. Considerato il rilevantisimo importo totale raggiunto dai contributi indebitamente percepiti tramite l'INPS e il grandissimo numero di contribuenti di fatto colpiti dai contributi associativi forzosi per un lungo numero di anni e tenuto conto « che il servizio di riscossione non deve essere pregiudizievole per il corrente adempimento dei compiti di istituto » (legge 311/73) -:

cosa sia stato fatto dall'82 ad oggi dall'INPS e dal Ministero competente per limitare questo abuso;

quale sia il numero degli associati forzosi e quale sia il metodo per arrivare ad accertarlo;

cosa il Ministro intenda urgentemente fare per permettere ai legittimi aventi diritto di rientrare in possesso delle somme indebitamente percepite dalle associazioni sindacali tramite l'INPS;

se si intendano confermare le convenzioni sottoposte all'approvazione del suo Ministero tra associazioni sindacali e INPS a norma della legge n. 311/1973;

se, alla luce di tutto quanto sopraddetto, non si ritenga opportuno per chiarezza di inserire tra i bollettini INPS diretti ai contribuenti un bollettino apposito relativo ai contributi associativi da tenere ben separato dai contributi previdenziali legittimi. (4-16632)

GRATICOLA. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

nel comune di Cisliano esiste un ufficio postale privo di ogni norma di sicurezza ed inadeguato allo svolgimento del servizio e che da due anni è in corso la pratica per il suo trasferimento alla nuova sede;

detto ufficio postale è stato negli ultimi due anni rapinato decine di volte, anche con sparatorie, con grave rischio sia degli utenti sia del personale;

che il sottoscritto in qualità di deputato del collegio è stato raggiunto da una petizione di centinaia di cittadini di Cisliano che chiedono il trasferimento dell'ufficio postale nella nuova sede;

la ponderosa pratica di trasferimento dell'ufficio è stata completata e nulla osta il trasferimento se non l'inerzia e lungaggini burocratiche -:

quando l'ufficio postale di Cisliano potrà trasferirsi nella nuova sede;

se il lungo periodo occorso per la definizione della pratica sia considerato normale da questo Ministero o se esso sia ascrivibile a responsabilità di funzionari dell'amministrazione postale. (4-16633)

GRATICOLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla situazione delle maestranze (130 persone) della ex ITC-Iberna di Buccinasco (Milano) dichiarata fallita il 30 settembre 1994, è stata firmata richiesta di concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria il 4 novembre 1994;

da oltre quattro mesi i 130 lavoratori non percepiscono alcun salario;

la mancanza dell'emissione del decreto di concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria non permette ai detti lavoratori di accedere ad assunzioni e pensionamenti tramite la cassa;

il tempo massimo previsto dalla legge per la concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria è di 40 giorni —:

cosa abbia causato il ritardo nella concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria per i lavoratori ex ITC-Iberna;

cosa ostacoli l'immediata emissione del decreto di concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria per i detti lavoratori. (4-16634)

GRATICOLA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dalla stampa dell'11 maggio 1995, viene segnalata tutta una serie di situazioni di grave disagio alla Ussl 40 (ex 75/5 di Milano più ex 74 di Corsico) generata dalla mancata nomina del direttore generale, cosa che ha causato una manifestazione sindacale che si è recata in prefettura;

l'attuale direttore generale *pro tempore* sembra smentire tale situazione di grave disagio —:

la reale situazione dell'Ussl 40 che in parte opera sul proprio collegio elettorale di Corsico (Milano);

cosa impedisca di procedere alla rapida nomina del nuovo direttore generale della Ussl 40. (4-16635)

GRATICOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 12 maggio di quest'anno durante un dibattito televisivo sull'abusivismo in onda su Telelombardia con la partecipazione del comandante dei vigili urbani di Milano, di rappresentanti e di un consigliere comunale di Milano veniva rappresentata la gravissima situazione di abusivismo commerciale in Milano e provincia;

l'interrogante aveva già rappresentato al prefetto di Milano la gravissima situazione della cosiddetta « Fiera di Sinigaglia » inviando una nota scritta via *fax* in data 4 aprile 1995;

l'interrogante si è recato il giorno 13 maggio 1995 alle ore 16 circa presso la detta « Fiera di Sinigaglia » verificando la presenza di un numero tra duecento e trecento venditori abusivi stabilmente posizionati con le proprie attrezzature e merci di ogni provenienza;

l'interrogante ha chiesto l'intervento dei due vigili urbani matricola n. 187 e 1246 perché fosse stilato un rapporto sulla situazione. Detto rapporto è reperibile presso l'ufficio di polizia annonaria commerciale - via Restelli - Milano;

l'interrogante ha chiesto inoltre l'intervento della pubblica sicurezza perché fosse stilato un analogo rapporto. Veniva inviato sul posto il vice-ispettore Sablone che provvedeva a fare una ricognizione e il cui rapporto è reperibile presso la questura centrale di Milano - ufficio previsione generale (dirigente dottor Carluccio);

l'interrogante è il firmatario della risoluzione n. 7-00103 approvata il 6 dicembre 1994 dalla X Commissione della Camera dei deputati che impegna il Governo in materia di abusivismo commerciale —:

cosa sia stato fatto e cosa si intenda fare per risolvere la situazione di abusivismo della « Fiera di Sinigaglia » in particolare e di Milano e provincia in generale;

quali mezzi preventivi ci si propone di usare per garantire nel tempo una co-

stante situazione di maggiore legalità in Milano e provincia. (4-16636)

GRATICOLA e DEVECCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni tanto si è scritto e detto sui mass-media nazionali con riferimento agli affitti di favore degli immobili di proprietà pubblica gestiti dal ministero del Lavoro;

oltre alla Magistratura anche il ministero del Lavoro e previdenza sociale ha aperto una propria inchiesta interna —:

se gli interrogandi non ritengano opportuno aprire simili inchieste anche per i patrimoni immobiliari degli altri ministeri;

se non si ritenga altresì opportuno indagare circa gli acquisti di immobili effettuati da parte di enti pubblici e fondi pensione (un esempio: Cariplo) nell'hinterland milanese dalla metà degli anni '80, per accertare se in un momento di crisi del mercato vi siano intervenuti politici per favorire determinati proprietari. (4-16637)

GRATICOLA. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'organico dell'ufficio postale di Cusago si è rivelato ad avviso dell'interrogante, da circa un anno, assolutamente insufficiente al fine di adempiere regolarmente ai propri compiti;

tale carenza di organico è causa di notevoli disagi per i cittadini che sono stati, in alcuni casi, costretti a disdire l'abbonamento ai quotidiani che si vedevano recapitati in pacchi di sei-sette per volta, o a dover pagare sanzioni per bollette giunte oltre la data di scadenza;

stanchi della situazione sopra esposta i cittadini di Cusago hanno raccolto oltre cinquecento firme in calce ad una peti-

zione che, esprimendo solidarietà per i due portalettere in organico, reclama una soluzione;

l'interrogante, in data 28 febbraio 1995, ha segnalato quanto sopra al presidente dell'ente poste italiane, Professor Avvocato Enzo Cardi;

le misure provvisorie — ora sospese — prese dalla Direzione provinciale non hanno modificato la situazione di fatto —:

se l'interrogando Ministro sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e in tal caso quali misure intenda adottare al fine di migliorare la situazione in via definitiva. (4-16638)

GRATICOLA e DEVECCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

L'Istituto nazionale previdenza sociale (INPS) ha inviato a numerosissimi imprenditori artigiani e commerciali una lettera raccomandata al fine di recuperare presunti mancati pagamenti di contributi;

la maggior parte delle contestazioni sarebbero infondate perché i contributi sono stati regolarmente versati oppure gli imprenditori si sono avvalsi dei condoni, tanto che l'Istituto stesso, nella suddetta lettera, prevede tali ipotesi ed anticipa le « più vive scuse »;

il tutto sembrerebbe una maldestra operazione per evitare la prescrizione, che dal prossimo anno passerà da 13 anni e nove mesi a cinque anni, scaricando sul contribuente l'onere della verifica —:

se l'interrogando Ministro sia a conoscenza di quanto in premessa;

se ritenga opportuno svolgere adeguati accertamenti al fine di verificare la legittimità giuridica dell'azione dell'INPS;

quali provvedimenti ritenga sarebbe necessario adottare per migliorare l'efficienza dell'Ente che, nell'occasione, ha causato inutili e vessatori disagi agli imprenditori trattandoli alla stregua di veri e

propri sudditi, costringendoli al ritorno dalle ferie a lunghe, onerose ed inutili code di fronte agli sportelli. (4-16639)

GRATICOLA. - *Al Ministro dell'università e ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

ad eccezione dei limiti posti presso l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, non esiste in Lombardia una facoltà di psicologia;

alcune migliaia di studenti lombardi, al fine di poter frequentare una facoltà di psicologia, sono costretti ad iscriversi presso le università di Padova o di Torino, con grave disagio, anche economico, per loro e per le loro famiglie;

da numerosi anni è ormai programmata l'apertura di una facoltà statale di psicologia in Milano -:

quale sia lo stato di attuazione dei lavori ed in particolare in quale anno accademico si preveda l'inizio dei corsi di detta facoltà statale in Milano. (4-16640)

GRATICOLA. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante ha ricevuto nelle scorse settimane un questionario del Ministero delle finanze inviato il 26 settembre 1995 relativo ai cosiddetti « studi di settore »;

il 27 ottobre 1995 l'interrogante ha ricevuto sulla propria segreteria telefonica di casa la chiamata del maresciallo Parisi della Guardia di finanza di Corsico (Milano) che chiedeva di richiamare per il suddetto questionario;

il 28 ottobre 1995 l'interrogante richiamava la Guardia di finanza di Corsico e, in assenza del maresciallo Parisi, parlava con il comandante maresciallo Lobini comunicandogli che l'attività alla quale si riferiva il questionario era di fatto cessata, con cessione dei beni strumentali e delle merci, a seguito dell'elezione a deputato del marzo 1994 e che anche la partita IVA

era stata sospesa in data 19 dicembre 1994. Per questi motivi l'interrogante riteneva più corretto ed utile, ai fini statistici che sembravano ispirare l'iniziativa, di non compilare e non restituire il questionario. Il maresciallo Lobini, molto gentilmente, prendeva nota dicendo che si sarebbe attivato per informare il collega; il 31 ottobre 1995 l'interrogante veniva nuovamente chiamato al telefono da un finanziere della Guardia di finanza di Corsico che cedeva la parola al Maresciallo Manente al quale l'interrogante diceva di avere già spiegato i motivi della mancata compilazione al Comandante Lobini. Il maresciallo Manente insisteva invitando l'interrogante a recarsi in caserma. L'interrogante rispondeva di non avere tempo per fare ciò. A questo punto il maresciallo Manente rispondeva all'interrogante, con tono velatamente intimidatorio, che avrebbe stilato un verbale inviandolo alla Guardia di finanza di Legnano perché prendesse gli opportuni provvedimenti. L'interrogante ringraziava chiedendo di aggiungere una nota per sollecitare il Ministero a rispondere alle proprie interrogazioni parlamentari -:

se la compilazione del questionario da parte delle decine di migliaia di cittadini interessati sia obbligatoria, oppure sia facoltativa, come sembrerebbe apparire dalla lettera accompagnatoria del Ministro;

se nel caso la compilazione fosse obbligatoria, quali siano le sanzioni previste a carico di coloro i quali non restituissero compilato il questionario entro il termine tassativo di 15 giorni indicato e perché dette eventuali sanzioni non siano espressamente riportate sul questionario;

se il Ministro ritenga che quello esemplificato in premessa sia il tipo di rapporto collaborativo, efficace e non autoritario più utile a creare un clima di fiducia tra cittadini ed amministrazione finanziaria.

(4-16641)

MOLINARO. - *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la situazione di viabilità delle due strade statali, SS13 Pontebbana e SS464

Spilimberghese, è ormai insostenibile per gli abitanti del comune di Pasián di Prato (frazione Santa Caterina) e per i paesi attraversati dalla SS464, a causa dell'intenso traffico veicolare e per la pericolosità degli incroci;

già nel 1990 la regione Friuli Venezia Giulia, il comune di Pasián di Prato, l'ente ferrovie e l'ANAS, avevano siglato un accordo per la realizzazione di un sottopasso che agevolasse il traffico della SS13 in prossimità della frazione di Santa Caterina (UD);

la SS464, tortuosa e pericolosa come poche, avrebbe invece bisogno di interventi per la semaforizzazione di alcuni incroci che hanno finora provocato numerosi incidenti e vittime;

la popolazione locale ha manifestato la netta volontà di vedere presto compiute le infrastrutture necessarie per una maggiore sicurezza stradale, ma il comune, da solo, non può realizzare quanto in programma —;

se sia al corrente il Ministro della situazione sopra descritta;

se non intenda fare intervenire sollecitamente l'ANAS e l'ente ferrovie affinché venga presa in seria considerazione, e si proceda quindi con i lavori necessari, la situazione della SS13 Pontebbana, provvedendo anche a un piano per la semaforizzazione degli incroci più pericolosi della SS464;

quali altre eventuali misure intendano assumere, il Ministro dei lavori pubblici e il Ministro dei trasporti, per ovviare quanto prima al disagio sofferto dalla popolazione del comune di Pasián di Prato (UD) e da quella viciniera alla SS464.

(4-16642)

ALOI e VALENSISE. — *Ai Ministri del tesoro, delle finanze e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere:

per quali ragioni non sia stato a tutt'oggi corrisposto il cosiddetto « compenso

Visentini », relativo alla produttività ed alla presenza per il 1994 ai lavoratori dipendenti dal Ministero delle finanze;

se per caso l'entrata in vigore — peraltro non senza lentezze e difficoltà — della nuova disciplina della retribuzione accessoria di cui all'articolo 34 del nuovo contratto per i Ministeri recentemente siglato, con i nuovi meccanismi in esso previsti, di pagamento mensile in busta paga e pensionabilità del compenso, non abbia costituito immotivato pretesto da parte dell'amministrazione per l'illegittima omissione della corresponsione dei relativi emolumenti arretrati;

se non ritengano che siffatti atteggiamenti, peraltro lesivi dell'immagine e del prestigio dell'amministrazione, contribuiscano ad incrinare i rapporti tra una gestione scarsamente sensibile verso i diritti dei propri dipendenti, e dei lavoratori che, per converso, nutrono sempre meno fiducia verso un'amministrazione che tende a dilazionare o sacrificare le legittime aspettative economiche degli stessi, con il rischio di una crescente demotivazione delle risorse umane;

se non ritengano che tale ennesima forma di mortificazione sia lesiva della dignità dei lavoratori interessati, atteso che, con particolare riferimento ai dipendenti dei Dipartimenti delle entrate e del territorio, e considerata per essi la mancata perequazione dei compensi incentivanti prevista dall'articolo 10, comma 7, legge n. 358 del 1991 rispetto al Dipartimento delle dogane — oggetto di precedente interrogazione n. 4-09613, che non ha ancora ricevuto risposta — in tal modo ne risulta ulteriormente sottolineato il mancato riconoscimento della particolare delicatezza delle funzioni svolte, della corrispondenza di esse funzioni con quelle proprie dei ben più remunerati colleghi degli altri Paesi dell'Unione europea, della rilevanza esterna di numerose di esse e dell'avvenuta uniformazione dell'orario di lavoro rispetto a quello degli uffici doganali;

quali urgenti misure intendano, in conclusione, adottare, atteso anche l'apprezzabile apporto di risorse finanziarie arrecato all'erario dall'esercizio della funzione tributaria, al fine di disporre senza ritardo i dovuti pagamenti, così evitando spiacevoli discriminazioni nel trattamento.

(4-16643)

REALE e PROCACCI. - *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

il gruppo « Alternativa » di Pizzo (Vibo Valentia) ha sollevato la questione riguardante lo storico fortino « La Monacella » meglio conosciuto come « Rotonda ».

Infatti, l'antico bastione di difesa del famoso « Castello Merat », che rappresenta un pezzo di storia calabrese, è stato oggetto di un intervento edilizio che ha visto al suo interno, la realizzazione di una struttura di cemento armato, nonostante il progetto (concessione edilizia n. 554) sia definito di restauro e ristrutturazione;

le autorità competenti sono state investite senza alcun risultato, visto che il 28 ottobre 1995 si è arrivati all'inaugurazione del ristorante-pizzeria di una richiesta di verifica della legittimità dell'intervento -:

quali iniziative siano state assunte per acquisire al patrimonio pubblico il bene storico in oggetto;

se sia vero che nel 1978 il Genio civile di Catanzaro abbia effettuato lavori di consolidamento e su richiesta di chi;

se esistano le autorizzazioni di legge per i lavori;

se esistano ipotesi di conflitto di interessi nel rilascio della Concessione edilizia per i rapporti personali ed economici che secondo quanto risulta agli interroganti vi sono, o vi sono stati, tra persone che fanno parte dell'attuale amministrazione di Pizzo e la proprietà della « Rotonda ».

(4-16644)

SCERMINO, TRIONE, CALVANESE e SALES. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

da recenti notizie apparse sugli organi di stampa nazionali e locali l'istituto bancario « Credito emiliano », con sede centrale in Reggio-Emilia, sarebbe in trattativa per l'acquisizione di una cospicua quota azionaria del Credito commerciale tirreno, istituto bancario con sede in Cava dè Tirreni (provincia di Salerno);

il Credito commerciale tirreno è un istituto con un forte radicamento nel territorio locale tant'è che, oltre alla sede centrale di Cava dè Tirreni, esso è presente con altre filiali e/o agenzie in Napoli, Salerno, Ascea (SA), Acciaroli (SA), Nocera Superiore (SA), Sala Consilina (SA), Solofra (AV), e Vietri sul Mare (SA);

l'eventualità, assai verosimile, che la suddetta acquisizione possa costituire una incorporazione di fatto del CCT da parte del CREDEM, ha determinato gravi motivi di preoccupazione negli ambienti economici e produttivi della città di Cava dè Tirreni, afflitta anch'essa, come tutte le realtà economiche del Mezzogiorno, dalle note difficoltà di accesso al credito bancario;

le ragioni di tale preoccupazione consistono nei seguenti elementi:

1) il CCT è l'ultima banca locale di rilievo che ancora opera nella provincia di Salerno. E un territorio con un fortissimo tasso di disoccupazione, con scarsità di mezzi finanziari, con acute necessità di investimenti non può concedersi il lusso di mettere a rischio la destinazione dei propri risparmi, che è ragionevole presumere saranno impiegati nel nord per investimenti meno rischiosi e più remunerativi;

2) il CCT fornisce lavoro alla società di servizi Metelliana spa che di fatto è un centro elettronico esterno alla banca e che occupa circa 60 addetti. L'incorporazione dell'istituto bancario da parte del CREDEM, che non ha bisogno di tale centro

elettronico esterno, produrrebbe la perdita di altri 60 posti di lavoro, dato che la Metelliana non starebbe sul mercato senza la commessa bancaria;

3) il CREDEM non è preceduto da una buona fama e certamente non riesce ad attirare la fiducia delle comunità in cui opera. Invero, nelle interrogazioni a risposta scritta del 29 marzo 1995 dell'onorevole Mattioli si lamentano a carico del predetto istituto abusi, licenziamenti gratuiti e violazioni dei diritti in danno dei dipendenti. Inoltre la regione Siciliana unitamente al consiglio comunale di Paternò, si oppose nel 1994 all'acquisizione da parte del CREDEM della Banca popolare di detto comune, richiedendo un ripensamento alla Banca d'Italia che aveva dato il proprio assenso all'operazione;

la lotta per la difesa del risparmio non è solo la lotta per la difesa del posto di lavoro di dipendenti di casse rurali e banchette locali: è una lotta per l'autofinanziamento delle economie locali nel momento in cui i rubinetti finanziari che collegano centro e periferia sono stati chirurgicamente sigillati o si sono semplicemente essiccati;

a dispetto dell'aggressione subita dalle altre aziende di credito, il CCT è riuscito nel corso degli ultimi anni a conservare inalterate le proprie quote di mercato;

la massa fiduciaria (la sola raccolta diretta) si attesta oggi sugli 800 miliardi: di questa più del 50 per cento proviene dalla clientela della filiale di Cava dè Tirreni. È questo un dato che si commenta da sé. La sola Cava dè Tirreni consegna al CCT circa 450 miliardi di propri risparmi;

la banca locale restituisce alla città di Cava dè Tirreni 105 miliardi che vanno direttamente a finanziare attività commerciali, industriali e professionali;

dato ancora più significativo da sottolineare è che il CCT impiega complessivamente altri 460 miliardi all'interno del comprensorio Salerno - Avellino - Napoli. In sintesi il CCT finanzia imprenditoria e

famiglie campane per oltre 560 miliardi annui: tutto ciò senza l'ombrello di garanzie e prebende statali;

il CCT ha problemi di patrimonializzazione, non di redditività. Da voci raccolte sembra che il bilancio dell'istituto consentirà a fine anno un considerevole rafforzamento delle riserve per vari miliardi. Ciò non risolve i problemi di sottocapitalizzazione dell'azienda, ma dimostra la buona capacità di produzione di reddito. Tali risultati sono stati conseguiti in un contesto in cui tutte le banche hanno accusato notevoli difficoltà;

in tale contesto il commissariamento del CCT appare preferibile all'ipotesi di incorporazione da parte del CREDEM. Il commissario infatti avrebbe tutto il tempo per verificare quali sono le condizioni alle quali l'azienda può essere messa sul mercato e a chi possa essere utilmente ceduta. Ciò è tanto più valido ed opportuno se si considera che, nel caso di inevitabilità dell'incorporazione, sia un istituto di dimensioni nazionali con un forte radicamento meridionale a candidarsi per tale operazione —:

se il Ministro del lavoro sia a conoscenza dei fatti di cui sopra;

se non ritenga che la traumatica incorporazione temuta, aggravi il depauperamento della liquidità finanziaria circolante nel tessuto economico salernitano;

se non ritenga di intervenire perché la Banca d'Italia rivaluti l'ipotesi del commissariamento anche ai fini dell'intervento successivo di un grosso istituto con forte radicamento meridionale o di una spontanea futura capitalizzazione dell'istituto commissariato. (4-16645)

SCOTTO DI LUZIO, NAPPI, CALVA-NESE, GUERRA e CRUCIANELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

il comma 1 dell'articolo 14 della Legge 5 gennaio 1994, n. 36 (disposizioni in materia di risorse idriche), stabilisce che

« La quota di tariffa al servizio di pubblica fognatura e di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi »;

molti comuni, nel nostro Paese, hanno applicato i canoni di fognatura e di depurazione, indiscriminatamente, a tutte le abitazioni allacciate agli acquedotti comunali, anche se non servite da rete fognaria pubblica;

le risoluzioni n. 6/609/0 del 21 marzo 1994, n. 6/656/0 del 10 maggio 1994, n. 6/1055/94 del 17 luglio 1994 del Dipartimento entrate della direzione centrale per la fiscalità locale del Ministero delle finanze chiariscono ogni dubbio avendo definito che:

1) il canone di depurazione è dovuto soltanto quando viene utilizzato uno scarico diretto o indiretto nella pubblica fognatura ed è in funzione un impianto di depurazione anche se lo stesso non provvede al disinquinamento di tutte le acque;

2) nulla è dovuto dagli insediamenti civili privi del servizio di fognatura, essendo lo scarico unico e inscindibile presupposto impositivo;

3) ove l'utente provveda in modo autonomo allo smaltimento delle acque reflue, nessun obbligo impositivo sorge per la fognatura e per la depurazione dal momento che lo smaltimento delle acque avviene a carico dell'utente stesso;

molte amministrazioni comunali e molti commissari ad *acta*, nonostante i chiarimenti incontrovertibili del Ministero delle finanze continuano, perché non a conoscenza, a definire i ruoli impositivi solo ed esclusivamente sulla base dei dati relativi agli allacciamenti agli acquedotti -:

se non ritenga necessario emanare una circolare, da inviare agli enti locali, capace di sciogliere i dubbi sui canoni di fognatura e di depurazione, al fine di evi-

tare ulteriori richieste di chiarimenti o l'errata imposizione di canoni non dovuti.
(4-16646)

MARTINAT e SOSPIRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla realizzazione di un terzo traforo del Gran Sasso, a servizio di un collegamento viario autonomo del laboratorio nucleare esistente e del suo ipotizzato ampliamento con l'esterno, sono sorte serie perplessità riguardanti gli aspetti tecnici, finanziari ed ambientali dell'iniziativa portata avanti dall'ANAS;

l'ente fa riferimento per tale iniziativa alla legge n. 336 del 29 settembre 1990 con la quale si autorizzano finanziamenti per 110 miliardi destinati al potenziamento del laboratorio nucleare del Gran Sasso e ad una serie di opere complementari tra le quali il terzo traforo per il collegamento autonomo suddetto;

attualmente le situazioni finanziarie e tecniche sono mutate sostanzialmente, per cui una iniziativa in tal senso va rideterminata ed accuratamente ridimensionata, salvaguardandone gli aspetti attinenti la ricerca scientifica, ma evitando la realizzazione di opere infrastrutturalmente complementari non immediatamente indispensabili e soprattutto rinviabili temporalmente;

in particolare, la necessità tecnica del terzo traforo del Gran Sasso non è indubbiamente indispensabile allo stato attuale. I volumi di traffico transitanti nell'attuale galleria del Gran Sasso già dotata di due fornici indipendenti ciascuno a due corsie, sono tali da consentire tranquillamente l'assorbimento del traffico di servizio indotto dal laboratorio nucleare anche nell'ipotesi di ampliamento dello stesso;

gli attuali provvedimenti di regimentazione del traffico nella galleria di monte (direzione Teramo-L'Aquila) in corrispondenza dell'accesso del laboratorio, non creano alcun condizionamento significa-

tivo al traffico di transito, peraltro sostanzialmente ridotto sia in termini assoluti che come valori medi;

esistono inoltre aspetti ambientali importanti che tale iniziativa deve portare in conto, aspetti ampiamente trascurati in passato e le cui conseguenze vanno accuratamente considerate e valutate;

le province di L'Aquila e di Teramo inoltre hanno subito sostanziali tagli, come tutto il territorio nazionale peraltro, ai finanziamenti di opere pubbliche ed occorrerebbe valutare la opportunità in termini di « costo-benefici » che tali impegni finanziari trovino migliore risposta per l'economia locale e generale in altre iniziative nel campo infrastrutturale —:

se non voglia riesaminare lo stato delle progettazioni dei vari interventi nei riguardi di una diversa articolazione degli stessi da operare per fasi, valutando particolarmente gli aspetti di impatto ambientale di tali iniziative;

se non intenda valutare in termini di studi di redditività « costo-benefici » la valenza di alcune opere complementari quali il terzo traforo del Gran Sasso, richiedenti, oltre tutto, un impegno finanziario immediato non trascurabile;

se non intenda esaminare la possibilità di dirottare la disponibilità finanziaria resa disponibile, su altre iniziative interessanti le province di Teramo e L'Aquila nel campo infrastrutturale, evitando investimenti obiettivamente rinviabili e non così urgenti ed indifferibili. (4-16647)

MORSELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Fochi, società operante nel settore dell'impiantistica industriale e civile con oltre 13.000 dipendenti impegnati in 42 società ed in 24 Paesi, di cui 4.500 in Italia occupati in 6 stabilimenti ed in 15 cantieri, è da oltre 12 mesi in grave crisi finanziaria;

il settore per dare un'idea più completa, oltre l'Ansaldo e la Belleli vede la presenza nel nostro Paese di altri 30.000 lavoratori dipendenti delle aziende dell'indotto, sul quale ricadrà inevitabilmente ogni conseguenza derivata dal destino di queste società;

non si può trascurare il peso sociale della crisi di questo settore che finirebbe per provocare un danno dovuto alla perdita della presenza italiana nella produzione di energia e di impiantistica, delegando così il futuro infrastrutturale del nostro Paese a società e imprese straniere;

occorre dare una prospettiva alla Fochi e, con essa, all'intero settore che patisce le conseguenze non solo della stretta creditizia, ma anche del blocco delle commesse pubbliche;

i primi sei mesi del corrente anno sono stati inspiegabilmente caratterizzati da un atteggiamento del sistema bancario che, in posizione critica, ha tolto il proprio sostegno finanziario all'Azienda senza trovare al proprio interno un accordo utile per varare un piano alternativo; nel mese di giugno non essendo nata nessuna condizione di uscita e peggiorando la situazione produttiva a causa della difficoltà ad operare industrialmente senza la liquidità occorrente, il tribunale di Bologna ha decretato lo stato di insolvenza. Da qui è nata la richiesta di applicazione della legge Prodi da parte dei sindacati, non tanto come risposta esauriente in sé e per sé, ma come passaggio volto a ricercare soluzioni di salvezza ulteriori, non potendosi risolvere questa vicenda di salvezza ulteriori, non potendosi risolvere questa vicenda solo guardando al recupero dei crediti che vanta il sistema bancario, ammontando a circa 1.400 miliardi;

a seguito dell'applicazione della legge Prodi, sono stati nominati tre commissari governativi dal Ministro dell'industria e da questi il nuovo direttore generale del gruppo, ingegner De Panno; questi nuovi responsabili, in raccordo con i 7 principali istituti italiani di credito (Comit, Credit, BNA, BNL, S. Paolo, Carisbo, Banco di

Roma) si sono quindi attivati per elaborare un piano utile a riportare *in bonis* la Fochi;

il 16 novembre una nota dei sindacati esprimeva una forte critica alle anticipazioni delle linee guida di questo piano, emerse in un incontro in sede di Presidenza del Consiglio dei ministri alla presenza dell'onorevole Borghini, in quanto finalizzato ad un drastico ridimensionamento del Gruppo snaturandolo nelle sue potenzialità rispetto ad attuali necessità di competizione internazionale, prevedendo non solo pesanti tagli occupazionali ma la chiusura sostanziale delle presenze nel Mezzogiorno d'Italia; profilandosi in pratica uno scontro tra le parti sociali, aggravato anche dal fatto che 1.200 dipendenti non hanno ancora ricevuto la retribuzione di aprile, maggio e giugno, 500 sono da 6 mesi in attesa di trattamento di CIGS e 400 da un anno aspettano l'erogazione del proprio TFR;

a parte la questione sociale, appare chiaro che se il sistema bancario dispone unicamente di una politica di ripiegamento attraverso il rimborso determinato dell'introito sulle commesse correnti e da una assistenza costituita dai 50 miliardi forniti per alimentare il minimo vitale di sopravvivenza, Bologna e l'Italia perderanno questa realtà industriale senza per altro rientrare in possesso di quelle esposizioni che solo l'attività industriale può garantire permettendo di realizzare quanto disponibile al portafoglio ordini;

appare altresì chiaro che la crisi e la chiusura di questa realtà costituisce un costo che il sistema bancario trasferirà sulla collettività;

queste considerazioni motivano come il fattore tempo sia fondamentale per tentare il salvataggio del Gruppo prima che l'inerzia e la mancanza di decisioni provochino il definitivo dissiparsi del sapere delle maestranze -:

se il Governo non intenda:

predisporre un piano di salvataggio completo di interventi industriali e coper-

ture finanziarie relative, anche ricercando l'intervento del Ministero del tesoro per l'emissione di fidejussioni adeguate;

verificare la natura e la portata delle richieste d'acquisto e delle relative proposte di merito, confrontandole con quelle predisposte dal sistema bancario;

intervenire presso l'ENEL per la riammissione della Fochi nelle gare d'appalto;

verificare la possibilità di ricorrere alla revocatoria che, pur rappresentando una condizione estrema, consentirebbe la ripresa dell'attività. (4-16648)

ALOI e VALENSISE. - *Ai Ministri dell'interno, per la funzione pubblica e gli affari regionali e del tesoro.* - Per sapere:

se siano a conoscenza che nel comune di Reggio Calabria circa sessantacinque dipendenti della Comunità montana « Versante dello Stretto » si trovano in una paradossale situazione, dal momento che, pur usufruendo dei benefici della legge n. 285/1978, non sono ad oggi riusciti a sapere quale sia il loro *status* giuridico e da quale amministrazione siano effettivamente dipendenti, malgrado abbiano superato regolare concorso presso la regione Calabria;

se siano altresì a conoscenza che, per i motivi di cui sopra, gli stessi « dipendenti » sono stati destinati - ai sensi della citata legge n. 285 - dalla regione Calabria alla Comunità montana « Versante dello Stretto » e da quest'ultima distaccati, dopo diciassette anni, presso il comune di Reggio Calabria che, a sua volta, con relativa delibera, li ha impegnati nei propri uffici per il limitato periodo di un anno; comune che, allo stato attuale, in mancanza di una pianta organica definitiva, non è in condizione di garantire agli stessi dipendenti la permanenza nei propri uffici, tant'è che per gli stessi è prevista la scadenza del « distacco » per il 12 dicembre 1995;

se non ritengano infine - anche in considerazione delle attuali difficoltà og-

gettive esistenti al comune di Reggio - di stabilire, attraverso una tempestiva indagine, quale sia l'effettiva realtà dello stato giuridico ed economico del personale, individuando le eventuali responsabilità e, di conseguenza, consentendo così che si possa, una buona volta per sempre, definire positivamente la questione facendo uscire dallo stato di incertezza e di confusione i suddetti dipendenti, che, da qui a pochi giorni, non sapranno dove dovranno andare a prestare servizio. (4-16649)

FRAGALÀ. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

a causa dei pochi locali esistenti e, peraltro, fatiscenti, molte sedi di facoltà universitarie della città di Palermo risultano inadatte ad accogliere il numero sempre crescente degli iscritti negli Atenei siciliani -:

quali iniziative e quali provvedimenti il Governo ed i Ministri competenti intendano assumere per consentire l'utilizzazione dei terreni e degli immobili confiscati ai boss mafiosi per creare le infrastrutture universitarie mancanti, affinché da una nociva sub cultura mafiosa, si possa far rinascere la vera cultura, dalla diffusione della quale dipende in gran parte la sconfitta della mafia stessa. (4-16650)

FRAGALÀ. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

durante il telegiornale mandato in onda da RAI 1, alle ore 13,30 del giorno 19 novembre scorso, veniva trasmesso un servizio che riprendeva il terribile gesto di un uomo disperato che, in seguito alla perdita del posto di lavoro, teneva in ostaggio una bambina, minacciandola con un machete -:

quali iniziative e quali provvedimenti il Governo ed il Ministro competente in-

tendano assumere per evitare il dilagare di una spettacolarizzazione inutile della più violenta e macabra cronaca, che poco ha a che vedere con una corretta informazione, per garantire ai telespettatori un servizio che non speculi sulle altrui sofferenze, non suscitando o sollecitando, altresì, turbamenti o violente emozioni. (4-16651)

GARRA. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

da alcuni mesi gli ospedali « Gravina » e « Santo Pietro », siti in territorio del comune di Caltagirone (provincia di Catania), hanno raggiunto il traguardo della « aziendalizzazione », ma ancora non si riesce ad intravedere un seppur minimo inizio di organizzazione della sanità ospedaliera, improntata a criteri sanamente privatistici;

l'attivazione delle nuove ali e l'istituzione del corso universitario per la laurea breve in scienze infermieristiche tardano a diventare realtà;

è particolarmente avvertita l'esigenza di rilancio del complesso ospedaliero Santo Pietro, identificato nella bozza di Piano sanitario nazionale quale « presidio per il recupero e la riabilitazione funzionale », ma che sorge a circa 20 chilometri dall'abitato di Caltagirone e che necessita del riavvio del servizio di « navetta » dal centro urbano alla località Santo Pietro;

al servizio fisiatrico di Santo Pietro prestano servizio solo 31 terapisti della riabilitazione sui 59 assegnati al servizio, mentre i restanti 28 prestano la loro attività in varie unità dell'ospedale Gravina, con un carico di lavoro superiore a quello standard per i 31 adibiti al servizio di riabilitazione sui 59 dell'organico, con inevitabili ripercussioni negative sull'erogazione dei servizi agli utenti;

se non è possibile l'immediato rientro dei 28 terapeuti adibiti presso i reparti del « Gravina », appare quanto meno non dif-

feribile la rotazione del personale, peraltro sollecitata da un documento sindacale recente della FISOS-CISL —:

1) se sia a conoscenza nei fatti susposti;

2) se non ritenga di intervenire presso l'amministratore unico nominato per detti ospedali al fine della eliminazione delle principali cause che ostacolano la migliore funzionalità degli ospedali « Gravina » e « Santo Pietro » e delle situazioni che creano disservizi per i terapeuti e per gli utenti. (4-16652)

PAMPO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

i CAAF sono stati istituiti da una legge dello Stato per assistere fiscalmente i contribuenti italiani;

gli stessi centri hanno proprie ramificazioni sull'intero territorio nazionale, appunto per assolvere ai loro doveri istituzionali;

lo Stato risulterebbe inadempiente nei confronti dei CAAF esistenti in Italia in quanto non ha erogato agli stessi quanto dovuto e stabilito dalla legislazione vigente —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per disporre i pagamenti a favore dei CAAF per evitare agli oltre 5 milioni di contribuenti e alle moltissime aziende che si servono dei centri fiscali gravissimi danni;

e se non ritenga, poi, urgente predisporre opportune iniziative per l'adeguamento del dovuto ai nuovi costi che i CAAF sono chiamati a sopportare per l'assistenza fiscale ai contribuenti italiani. (4-16653)

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

al Sig. Antonio Minerba di Galatone (LE) è stata sospesa dall'INPS la pensione con la seguente motivazione: « pensione

eliminata per morte con decorrenza settembre 1995 a seguito di evento in data 7 agosto 1995 ultima riscossione effettuata in data febbraio 1995 »;

il sig. Antonio Minerba, invece, gode ottima salute ed attende quindi di ricevere la pensione, per altro maturata sin dal 1992;

lo stesso pensionato, unitamente all'importo pensionistico, attende di ricevere la 13° mensilità —:

quali provvedimenti intenda adottare per ovviare a tali inconvenienti;

quali le decisioni affinché al suddetto lavoratore vengano erogati i diritti maturati;

e se allo stesso non debbano essere accreditati gli interessi maturati in questo ritardo, atteso che trattasi di errore commesso dalla stessa amministrazione dell'INPS. (4-16654)

BONSANTI, SCOZZARI, LUMIA e MAFAI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della missione a Catania e Messina della Commissione parlamentare antimafia sono emersi, a seguito delle audizioni dei magistrati impegnati a combattere le organizzazioni criminali, concreti elementi sulla possibilità che centinaia di imputati reclusi, per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso, vengano scarcerati per scadenza dei termini di custodia cautelare;

tali notizie confermano la gravissima attuazione già denunciata in altre parti d'Italia da alcuni organi di stampa e confermate dai magistrati e dallo stesso Procuratore nazionale antimafia;

ove tali scarcerazioni dovessero effettivamente aver luogo, si creerebbe una situazione di gravissimo allarme sia per l'ordine pubblico, sia per la regolare celebrazione dei processi, vanificando lunghi

anni di impegno, rischio, sacrificio e con grave sperpero di denaro pubblico -:

quali provvedimenti, anche in via d'urgenza, intendano assumere per evitare che si verifichino le gravi situazioni sopra paventate. (4-16655)

MARTINAT, NANIA e LO PORTO. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

l'autostrada A20 « Messina-Palermo », costituisce una dorsale autostradale essenziale per le comunicazioni della Sicilia centro-occidentale con la penisola e con l'Europa;

la valenza europea di tale infrastruttura autostradale è stata riconosciuta in sede CEE;

i lavori di costruzione di tale autostrada hanno avuto inizio negli anni sessanta e non sono ancora pervenuti al loro completamento per un tratto mancante di circa 50 chilometri fra Sant'Agata di Militello e Cefalù, situazione ormai protrattasi da oltre un decennio;

il comune di Santo Stefano di Camastra (ME) ha chiesto una variante sostanziale al tracciato per motivazioni di carattere urbanistico derivanti da interventi di riassetto del proprio territorio in relazione alla nuova importante infrastruttura da realizzare;

risultano essere stati resi disponibili dalla Comunità europea interventi di finanziamento destinati al completamento dell'infrastruttura autostradale -:

quali siano i lotti mancanti per il completamento dell'itinerario ed il livello delle singole progettazioni ai fini dell'apalto;

quale sia la situazione sui singoli lotti dei pareri tecnici ed amministrativi degli enti competenti, al fine di conoscere le reali condizioni di cantierabilità delle opere;

quale sia la situazione di detti interventi, con riferimento alla quota di competenza delle diverse amministrazioni (ANAS, regione, consorzio autostradale) e l'entità dei contributi CEE richiesti, previsti ed ottenuti;

quali siano le condizioni di disponibilità finanziaria di tali fondi e la presenza di eventuali condizionamenti a tale disponibilità;

quale sia il programma di attuazione di tale iniziativa, sia come modalità che come tempi;

quali siano i reali e concreti interventi eseguiti dall'ANAS per risolvere le diverse problematiche presenti, di fatto dimostrate, alla luce di quanto in essere, inefficaci e improduttivi, non essendo ancora oggi pervenuti ad una qualche concretizzazione. (4-16656)

MASTRANGELO. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Per conoscere - premesso che:

a Gioia del Colle (Bari) in località Monte Sannace sono presenti i resti dell'insediamento peuceta del IV-III secolo A.C.;

al massimo è possibile - in qualità di visitatori - visionare parte delle mura perimetrali e della zona già abitata e ciò grazie alla disponibilità della guida messa a disposizione dalla Sovrintendenza;

è assolutamente impossibile invece visitare l'acropoli da cui si può ammirare la visione sia del mare Jonio sia di quello Adriatico;

tale inagibilità sarebbe dovuta a problemi di sorveglianza della zona causa mancanza di fondi -:

se tali impedimenti al godimento di un così vasto e ricco patrimonio storico-artistico siano dovuti ad effettiva carenza di possibilità economiche degli enti preposti oppure se si possa configurare il sospetto di una negligente gestione degli eventuali fondi a disposizione. In tutti i casi, quali iniziative l'interrogante voglia intraprendere per sbloccare tale situazione mortificante che « impedisce » la visione

completa di questa antica città centro di snodo fra il mondo greco e quello peuceta.

(4-16657)

CONTE, FONNESU e BROGLIA. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 15 ottobre 1962, a seguito di intese intercorse tra il Ministero della sanità, il Ministero della difesa ed il comando generale dell'Arma dei Carabinieri, sono stati istituiti i nuclei antisofisticazioni, posti alle dipendenze funzionali del Ministero della sanità allo scopo di vigilare sulla disciplina igienica della produzione, commercializzazione e vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, a tutela della salute pubblica;

il 5 novembre 1963, il Ministero della sanità con proprio decreto determinava di potersi avvalere della collaborazione dei NAS anche nell'attività amministrativa di carattere preventivo, conferendo agli appartenenti della speciale organizzazione dei Carabinieri i poteri spettanti agli organi tecnici del Dicastero contemplati nell'articolo 17 della legge n. 441 del 1963 ad integrazione ed emendamento della legge n. 283 del 1962;

con decreti datati 17 marzo e 24 aprile 1975 il Ministro della sanità conferiva ai Carabinieri dei NAS le funzioni di vigilanza e controllo:

a) nelle materie della profilassi internazionale, della sanità marittima, aerea e di frontiera; della produzione dei fitofarmaci e dei presidi delle derrate alimentari immagazzinate; della produzione, commercio, vendita e pubblicità dei prodotti chimici usati in medicina, delle specialità medicinali, dei vaccini, dei virus, dei sieri, delle tossine e dei prodotti assimilati; dell'igiene pubblica connessa all'utilizzazione, commercio e pubblicità delle acque minerali naturali ed artificiali, nazionali ed estere, materie che, in sede di attuazione dell'ordinamento regionale, sono rimaste di competenza dello Stato;

b) nelle materie che, sempre in sede di attuazione dell'ordinamento regionale, sono state delegate alle regioni, per consentire allo Stato l'esercizio del potere di direttiva e per intervenire a livello centrale nelle situazioni aventi carattere pluriregionale o nazionale, da esercitare, pur nel rispetto delle funzioni delegate, a tutela dell'interesse nazionale;

la legge n. 833 del 1978, con la quale è stata ristrutturata la preesistente organizzazione sanitaria nazionale, ed in particolare all'articolo 14, sono stati demandati alle Usl, i compiti, in via primaria, di provvedere alla vigilanza igienico sanitaria sulla produzione, lavorazione, distribuzione e commercio degli alimenti e delle bevande;

è stato emanato un successivo decreto del Ministro della sanità in data 25 gennaio 1979, con il quale, sottolineata la necessità di continuare ad avvalersi dell'opera qualificata dei NAS: « Gli ufficiali, i sottufficiali ed i Carabinieri del Comando antisofisticazioni e sanità, posti alle dipendenze funzionali di questo ministero, esercitano, anche nella loro qualifica di ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, le funzioni di controllo e vigilanza igienico sanitaria nelle materie di competenza dello Stato, in quelle di igiene, sanità pubblica e polizia veterinaria, limitatamente all'adozione di provvedimenti aventi carattere contingibile ed urgente ed in quelle che richiedono, per la loro rilevanza pluriregionale, nazionale o internazionale, indirizzi unitari ed interventi operativi a tutela dell'interesse nazionale;

da ultimo il decreto legislativo n. 266 del 30 giugno 1993, aveva ad oggetto il « Riordino del ministero della sanità », con il quale i NAS sono posti alle dipendenze funzionali del Ministero della sanità ai fini dell'esercizio del potere di alta vigilanza e della repressione delle attività illecite in materia sanitaria;

è in vigore la legge 1° aprile 1981, n. 121;

è stato adottato il decreto del Ministero dell'interno 12 febbraio 1992, ema-

nato allo scopo di evitare duplicazioni e/o sovrapposizioni delle Forze di polizia e nel quale vengono stigmatizzati i comparti di specializzazione della polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri (punto 2.1 dell'allegato al decreto in parola);

risulta altresì che con un prossimo decreto del Ministro della sanità i NAS verranno ulteriormente potenziati sul piano organico, nonché verranno ad essi riconosciute ulteriori competenze in materia di controllo sulla produzione di medicinali stupefacenti e sulle comunità per il trattamento dei tossicodipendenti;

se sia a conoscenza dell'iniziativa intrapresa dall'Associazione nazionale funzionari medici della polizia di Stato che in data 29-30-31 gennaio 1996 ha programmato un convegno nazionale sulla « prevenzione e repressione dell'illecito contro la salute pubblica - ruolo della polizia sanitaria », nel corso del quale è stato previsto un dibattito su « la Task-force contro l'illecito sanitario: la Direzione investigativa sanitaria »;

se non ritenga tale iniziativa in contrasto con lo spirito del decreto in premessa nonché con la legislazione vigente in materia;

quali azioni intenda intraprendere e quale sia l'intendimento del dicastero al riguardo;

se la *Task force* auspicata dai funzionari della polizia di Stato non sia altro che una duplicazione dei compiti già dell'Autorità sanitaria che si avvale nello specifico settore dell'opera dei propri organismi e dei NAS, i quali svolgono propriamente una attività di *intelligence* non solo a livello nazionale, ma anche sovranazionale, come indicato in premessa;

se non ritenga opportuno, in virtù dei recenti sviluppi sulle indagini del sangue da parte della Guardia di finanza e viste le argomentazioni in premessa relative alle peculiari caratteristiche di impiego dei NAS, intervenire nelle sedi che riterrà opportuno, affinché l'organizzazione speciale dei Carabinieri, quale organo dipendente

funzionalmente dal Ministro della sanità, venga, facendo salve le prerogative dell'autorità giudiziaria mandante, quanto meno informato delle attività investigative svolte da altre forze di polizia, per consentire una visione unitaria di una problematica gravissima di rilevanza mondiale e che assolutamente non può soggiacere a logiche di mero interesse operativo, ma che devono essere di contro un sollecito impulso per le Autorità competenti per l'adozione di provvedimenti normativi adeguati e mirati.

(4-16658)

GALDELLI e COCCI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che risulta agli interroganti che:

con sentenza n. 190 del 29 giugno 1995 il tribunale penale di Ancona condannava il Provveditore alle opere pubbliche di Ancona, in carica nel secondo semestre 1991, ritenendolo colpevole del reato di cui all'articolo 323 comma II del codice penale, per avere affidato i lavori di costruzione di alcune opere pubbliche (sede pol. stradale A.P.; comando Guardia finanza, questura e caserma agenti P.S. Pesaro; complesso destinato a nucleo pol. Trib. G.F. Ancona) mediante « gara informale », anziché con il sistema della licitazione privata, disattendendo il contrario parere della C.T.A. espresso nelle sedute del 27 settembre 1991 e dell'8 ottobre 1991, non invitando il numero minimo di imprese previste per la licitazione privata (legge 3 luglio 1970, n. 504 articolo 4) ed omettendo di attivare la procedura prevista dall'articolo 17 ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1534, prevista nel caso di dissenso tra C.T.A. e Provveditore;

nel ricercare i motivi dell'illecito, i giudici di primo grado, si soffermavano sulle parole dell'imputato, citate testualmente nella motivazione della sentenza, il quale, interrogato in sede di indagini preliminari ebbe a dire al pubblico ministero: « ... ricevetti subito pressioni da Roma e mi resi perfettamente conto in sintesi che mi si imponeva una gestione degli affidamenti già predeterminata (...).

Le ditte che furono in qualche maniera imposte furono la Frasa e la Iga;

la Frasa si è aggiudicata due appalti, la Iga quello di Ancona di particolare rilevanza economica (...);

mi rendevano perfettamente conto che invitare molte imprese avrebbe potuto per ovvi motivi rendere più difficoltoso quell'accordo (...)*;

gli affidamenti menzionati riguardavano la progettazione generale esecutiva nonché la progettazione esecutiva e l'esecuzione del primo stralcio dei lavori delle tre opere;

gli interventi di Ascoli Piceno e Pesaro risultano terminati mentre quello di Ancona, ritardato per vicissitudini amministrative è stato consegnato solo di recente, per l'inizio dei lavori, alla ATI (associazione temporanea d'impresa) IGA s.p.a./Larossi s.p.a., risultata aggiudicataria con la procedura di cui sopra;

attualmente sono in fase di perfezionamento le procedure amministrative per l'affidamento dei lavori relativi agli stralci successivi e al completamento delle predette opere;

stanti le pesantissime ombre a parere dell'interrogante oggettivamente esistenti e riscontrate giudizialmente, sulle modalità in affidamento dei primi stralci -:

se gli organi competenti intendano procedere o meno a licitazione privata, seguendo il parere fin dall'inizio espresso dall'organo consultivo del provveditorato regionale opere pubbliche Marche, nelle sedute del 27 settembre 1991 e 8 ottobre 1991;

se il C.T.A. sia stato chiamato a pronunciarsi sulle modalità di affidamento delle opere di completamento di Ascoli Piceno, Pesaro ed Ancona, e, in caso positivo, in che modo si sia pronunciato;

poiché i lavori relativi al primo stralcio di Pesaro ed Ascoli Piceno, sono conclusi, e non si ravvisano, dunque ipotesi di sospensione dei lavori che impongano con-

tinuità negli affidamenti, quali ostacoli normativi e/o amministrativi esistono per esperire la licitazione privata e viceversa, quali elementi normativi e/o amministrativi eventualmente consiglino l'affidamento alle imprese risultate aggiudicatrici del primo stralcio, nel modo stigmatizzato dai giudici del tribunale penale di Ancona;

quali organi del ministero e/o del provveditorato regionale si siano occupati e/o si stiano occupando dell'affidamento dei lavori di completamento, con quali competenze e per quali motivi e con quali risultati;

si chiedono, in ogni caso, notizie aggiornate e dettagliate circa tutta l'attività preordinata e conseguente, posta in essere dal provveditorato alle opere pubbliche per le Marche, per attuare i completamenti di cui sopra. (4-16659)

NAPOLI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

la laurea in commercio internazionale e mercati valutari, a norma della legge n. 28 del 14 febbraio 1990, è equipollente a tutti gli effetti a quella in economia e commercio;

il piano di studio del corso di laurea in commercio internazionale e mercati valutari comprende tutte le materie necessarie per l'apprendimento e l'insegnamento delle discipline economico-aziendali e risulta più completo rispetto a quello della laurea in economia e commercio in quanto prevede come obbligatori un maggior numero di esami inerenti alle discipline economico-aziendali;

l'O.M. n. 371 del 29 dicembre 1994 contenente le norme per l'inclusione nelle graduatorie per incarichi e supplenze nella scuola media superiore ha precluso ai laureati in commercio internazionale e mercati valutari l'inserimento nelle graduatorie della classe di concorso 017/A (discipline economico-aziendali), a differenza dei laureati in economia e commercio;

il contenuto della citata O.M. n. 371 risulta discriminatorio anche alla luce del fatto che la laurea in commercio internazionale e mercati valutari dà accesso, previo esame di Stato, allo svolgimento della professione di dottore commercialista -:

quali urgenti iniziative intenda assumere per il ripristino della legalità, consentendo ai laureati in commercio internazionale e mercati valutari di essere inclusi nella graduatoria della classe di concorso 017/A. (4-16660)

NAPOLI. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

recenti e pressanti notizie di stampa denunciano una politica clientelare di affidamento dei contratti di ricerca;

i citati contratti VIP del CNR stanno suscitando grandi perplessità nel mondo scientifico;

il CNR è sottoposto al ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica -:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di attuare un dovuto controllo sulle spese dei fondi del CNR ed al fine di effettuare un'adeguata indagine conoscitiva sull'attività recente e futura del CNR. (4-16661)

NAPOLI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che - risulta all'interrogante che:

dal 25 al 27 settembre 1995 e dal 12 al 13 ottobre 1995 si è svolto presso l'Hotel Corallo di Montecatini un « presunto » corso di aggiornamento sul tema: « I sistemi integrativi di istruzione e formazione professionale: i rientri formativi »;

il citato « presunto » corso di aggiornamento è stato istituito con decreto D.G. Istruzione tecnica del 13 dicembre 1994;

alcuni docenti hanno partecipato ai lavori del corso con grande senso di responsabilità;

gli stessi docenti, non potendo fruire del pernottamento e dovendo rientrare a Firenze quotidianamente, sono stati impegnati per un periodo di tempo eccedente di gran lunga quello attestato;

solo l'ultimo giorno del corso è stata data comunicazione ai docenti partecipanti che, ai fini del rimborso delle spese di viaggio, avrebbero dovuto consegnare una certificazione dell'avvenuto pagamento del pedaggio autostradale (per il tratto Firenze-Montecatini e ritorno): operazione che, comunque, i docenti interessati si sarebbero rifiutati di effettuare perché ridicola e limitata ad un incremento del rimborso-elemosina di qualche migliaio di lire;

il corso in questione, camuffato da corso di aggiornamento per gli insegnanti, si è risolto invece nella richiesta di una loro continua prestazione professionale al fine di una formulazione di nuovi programmi di corsi serali nella scuola secondaria superiore, secondo i più recenti modelli europei di educazione permanente degli adulti;

i docenti in questione hanno ricevuto, quale rimborso-elemosina, un assegno circolare di lire 26.730, che hanno immediatamente provveduto a restituire all'amministrazione;

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di non consentire ulteriori mortificazioni a quei docenti che, decidendo, responsabilmente, di partecipare a corsi di aggiornamento, si vedono ricompensati con vergognose elemosine;

quali urgenti iniziative intenda assumere affinché i corsi di aggiornamento vengano attuati da docenti qualificati e tali da non mortificare la personalità già esistente tra numerosi docenti della scuola italiana. (4-16662)

PINZA e GERBAUDO. - *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere - premesso che:

mesi or sono gli interroganti, rispettivamente vice presidente del gruppo PPI e

capogruppo PPI in Commissione agricoltura presentavano una interrogazione al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, al fine di avere precisi ragguagli in ordine ad un progetto denominato « Cirio per l'agricoltura » ampiamente pubblicizzato e che veniva dichiarato come ormai prossimo ad ottenere l'approvazione da parte del Cipe;

nessuna risposta scritta veniva data, ma risultava nel contempo che il progetto era stato ritirato e di fatto non presentato al Cipe;

si ha ora notizia che sarebbe stato presentato un ulteriore progetto, il proponente del quale sembra aver anticipato un favorevole opinamento del Cipe che dovrebbe essere manifestato nel corrente mese di dicembre;

peraltro non sembrano sensibilmente modificate le impostazioni originarie ad eccezione della dichiarazione della previsione di royalties per l'utilizzo di marchi Cirio da parte della costituenda società —;

se il Ministro interrogato ritenga che in qualche modo risponda a logiche di politica economica corretta una ripubblicizzazione sia pure parziale di un settore agroalimentare che a seguito delle dimissioni Sme era stato integralmente privatizzato e quindi se consideri utile la partecipazione della Ribs a tale tipo di operazione;

se ritenga, in virtù dei modelli correttamente utilizzati, di partecipazione di tre soggetti, che la stessa sia assicurata da una partecipazione delle organizzazioni agricole in misura modesta, essendo pari, a quanto si legge, al 5 per cento;

se consideri opportuno un intervento della finanza pubblica con rilevanti risorse in denaro sia per quote di capitale (lire 100 miliardi) che per anticipazioni (lire 80 miliardi) per riacquisire quote fortemente minoritarie di una società il cui patrimonio risulterebbe composto, almeno per 50 miliardi, da conferimenti di impianti preesistenti;

se sia stata verificata a livello europeo la congruità del finanziamento dell'iniziativa, essendo stati negati i pareri al Ministro del lavoro;

se risultino in qualche modo verificate le affermazioni riportate in virtù delle quali le iniziative annunciate comporterebbero un incremento diretto di 500 unità occupate ed indirette addirittura di 18.000 unità. (4-16663)

PAMPO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con costante frequenza gli utenti della Telecom Italia ricevono bollette telefoniche il cui importo super milionario sembrerebbe del tutto ingiustificato;

gli uffici periferici rifiutano di fornire i tabulati per accertare i numeri chiamati e la durata della comunicazione, onde consentire all'utente di dimostrare il contenuto degli addebiti;

l'inspiegabile comportamento di Telecom Italia non ha alcuna ragione di essere —;

quali iniziative intenda assumere al fine di evitare che siffatti episodi continuino a verificarsi;

se sia legittimo sostenere la liceità del credito vantato da Telecom Italia nei confronti degli utenti titolari delle predette utenze telefoniche;

se giudichi legittima la sospensione del servizio telefonico ai danni degli utenti che, prima di pagare le inspiegabili e salate bollette, ritengono di avere diritto a prove tangibili. (4-16664)

PAMPO. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro.* — Per sapere — premesso che:

la legge 44 ha dimostrato di essere uno strumento valido per nuove iniziative

imprenditoriali, capace dunque di promuovere l'occupazione nelle aree svantaggiate del Paese;

in tali aree l'indice di disoccupazione ha raggiunto il limite dell'insopportabilità —:

quali concrete iniziative intendano assumere per accrescere gli stanziamenti a favore della legge 44 e quindi concorrere allo sviluppo delle aree depresse del Paese. (4-16665)

PAMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Cassa per la formazione della proprietà contadina è uno degli enti di diritto pubblico necessari allo sviluppo agricolo, in quanto provvede all'acquisto di terreni che vengono assegnati alle famiglie diretto-coltivatrici ed alle cooperative agricole;

la Cassa gestisce i contributi erogati dal Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali che è l'organo vigilante della Cassa stessa;

a tutto settembre 1995 la situazione relativa alle pratiche di acquisto di terreni era: pratiche approvate n. 380, per un importo pari a 131 miliardi, e pratiche in corso di esame n. 426, per un importo pari a circa 214 miliardi di lire —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per disporre utili finanziamenti in favore della Cassa per la formazione della proprietà contadina. (4-16666)

PAMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'area salentina vive da tempo una difficilissima fase economica e produttiva, aggravata dai riflessi negativi dei provvedimenti di contenimento della spesa pubblica;

sono venuti a mancare i già scarsi interventi a sostegno delle attività produttive, sia nel settore delle infrastrutture che in quello dei servizi;

nell'intera area salentina è venuto meno ogni elemento di competitività e di attrazione, ed a nulla sono valse le sporadiche iniziative sostitutive;

le attività produttive locali non hanno potuto beneficiare, se non in misura limitatissima, del favorevole rapporto di cambio della nostra moneta, essendo di fatto impedito ad accedere in maniera competitiva nei mercati esteri, a causa dell'aggravio dei costi per unità di prodotto conseguente all'inesistenza di adeguate infrastrutture;

le attuali carenze tendono a soffocare i tentativi di ricerca di margini economici capaci di sostenere ulteriormente le attività in corso;

si rischia di assistere, impotenti, all'aggravamento della depressione economica dell'area salentina, a causa anche dell'impossibilità dell'intervento della Regione, i cui debiti sono stati denunciati con altra interrogazione —:

quali concrete iniziative intenda adottare al fine di ottenere un graduale, ma effettivo superamento della situazione di crisi in essere nella zona;

e se non ritenga di assumere iniziative per interventi finalizzati alla realizzazione di strutture ed infrastrutture di reale sostegno alle attività produttive. (4-16667)

PAMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il divario nella dotazione infrastrutturale tra Sud e Centro-Nord è stato stimato pari al 24 per cento e la sua eliminazione richiede un investimento finanziario dell'ordine di 530 mila miliardi;

la bassa produttività della trasformazione industriale nel Mezzogiorno è riconducibile, in notevole misura, a fattori esterni alle imprese: svantaggi nella loca-

lizzazione geografica; inefficienza delle pubbliche amministrazioni; difetto di infrastrutture di base;

la disponibilità di capitale pubblico delle regioni meridionali è di gran lunga inferiore a quella delle regioni più ricche del paese;

si registrano nel Sud forti carenze nei trasporti, nelle reti idriche e dell'energia elettrica, e nelle telecomunicazioni;

la dotazione di infrastrutture e di capitale pubblico costituisce indispensabile premessa allo sviluppo economico;

in occasione della inaugurazione della Fiera del Levante di Bari, a nome del Governo, il Presidente del Consiglio dei ministri assunse precisi impegni per contribuire a far decollare il Mezzogiorno -:

quali concrete iniziative ritenga di assumere per accrescere le dotazioni finanziarie per la realizzazione delle necessarie infrastrutture nel Mezzogiorno;

e se non ritenga di ipotizzare interventi di carattere straordinario per eliminare il sempre più ampio divario esistente tra il Sud ed il Centro-Nord. (4-16668)

CAPITANEO e POLI BORTONE. - *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere - premesso che:

su *Il Giornale* del 24 ottobre 1995 e del 1° novembre 1995 sono stati pubblicati due articoli che muovono pesanti rilievi sull'attività tecnica svolta dall'associazione nazionale, allevatori della razza frisona italiana (ANAFI), attività finanziata con i contributi dello Stato ed oggetto di interpellanza parlamentare indirizzato nel recente passato a codesto Ministro;

in base a quanto riportato nei suddetti articoli, da altri organi di stampa del settore zootecnico e da una indagine in corso da parte della Guardia di finanza di Cremona sembra accertata l'esistenza e l'operatività di una « società occulta » denominata « Opera buffa »;

tale « società » opererebbe dal 1989 tramite l'acquisto, la valorizzazione e la vendita di soggetti di razza frisona italiana di alto pregio;

tra i « soci » di « Opera buffa » figurerebbero i vertici operativi della suddetta ANAFI, nelle figure del Direttore generale, del Direttore tecnico e della quasi totalità degli ispettori di Razza -:

se il Ministro non ritenga opportuno valutare la posizione e la correttezza del comportamento del Direttore generale e dei funzionari dell'ANAFI coinvolti nell'attività di « Opera buffa » ritenendole incompatibili con le mansioni e gli incarichi dagli stessi svolti nell'ambito dell'associazione stessa, al fine di riportare un ambiente di legalità e di sereno lavoro tra gli allevatori e gli operatori del settore. (4-16669)

MARIO CARUSO. - *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere - premesso che:

già altre volte la provincia di Trapani ha dovuto registrare come il settore agricolo sia guardato con superficialità e presapochismo, anche e soprattutto dagli organi di Governo e istituzionali territorialmente competenti nelle loro emanazioni periferiche, così come è ormai assodato per quanto riguarda i fatti relativi agli accertamenti dei danni derivanti dagli eventi sciroccali che hanno sconvolto perfino la logica oltre la geografia -:

in ordine alle notizie di questi giorni, secondo le quali ispettori di codesto ministero avrebbero relazionato circa un'accertata diminuzione della resa olivicola per ettaro tanto da farla diventare addirittura dimezzata, con la conseguenza che in proporzione saranno ridotti i contributi dell'AIMA nei confronti degli olivicoltori con danni per decine di miliardi, quali accertamenti siano stati condotti per giungere a tali conclusioni, mediante quali strumenti, in base a quale documentazione e da quale ente essa sia stata fornita. (4-16670)

DI STASI — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero per i beni culturali ha posto in essere numerosi rapporti di lavoro di durata trimestrale che hanno riguardato l'intero Paese, ma solo marginalmente il Molise;

la legge 236 del 1993 prevede la possibilità di trasformare i rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato;

in attuazione di tale legge, il rapporto di lavoro di numerosi trimestrali è stato consolidato ed è imminente un provvedimento relativo ad ulteriori 370 precari;

tra i 370 lavoratori in questione non sono inclusi quelli presenti nel Molise;

se non ritenga di dover procedere all'assunzione di un adeguato numero di operatori, anche a tempo determinato, per far fronte alle esigenze di vigilanza, tutela e valorizzazione del grande patrimonio affidato alla soprintendenza per i beni culturali del Molise;

se non ritenga giusto inserire anche i « trimestrali » molisani tra i beneficiari del provvedimento che sarà varato in attuazione della legge 236 del 1993. (4-16671)

MARTINAT. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il contenzioso riguardante i lavori pubblici finanziati dalla Agensud ammonta a migliaia di miliardi;

il prolungarsi temporale di tale situazione non comporta che aggravii finanziari per lo Stato legati agli interessi crescenti incidenti progressivamente sui crediti esistenti —;

quale sia lo stato attuale del contenzioso in essere per i lavori ex Cassa per il Mezzogiorno;

quale sia l'aliquota dello stesso, oggetto di controversie giudiziarie in atto;

quali siano i provvedimenti operativi e giuridici in essere o *in itinere* per risolvere tale gravissima situazione;

quali siano i capitoli di spesa del Ministero dei lavori pubblici ai quali siano imputate tali necessità finanziarie e se di esse si sia tenuto conto nell'attuale Legge Finanziaria in corso di esame. (4-16672)

GRATICOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'ex sindaco di Cusago (Milano), Luigi Cairati, è stato arrestato per corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio il 17 novembre 1995;

l'interrogante ha già presentato un'interrogazione relativa ad un altro grave episodio penale avvenuto in Cusago inerente all'ex presidente del club Forza Italia di Cusago, Dario Bartolini (n. 3-00605). L'interrogazione è tuttora senza risposta;

l'interrogante in data 9 giugno 1995 ha presentato un esposto al Prefetto di Milano ed una successiva integrazione dello stesso —;

se il consigliere comunale eletto a Cusago, con il maggiore numero di voti, sia parente del Cairati Luigi;

se nell'attuale consiglio comunale o giunta di Cusago siedano persone che hanno fatto parte di precedenti amministrazioni rette dal Cairati Luigi o comunque in altro modo a lui legate;

se sia possibile avere risposta ai quesiti posti nell'interrogazione n. 3-00605 ed in particolare se il consigliere secondo eletto a Cusago per numero di voti sia legato al Bartolini Dario da rapporti di lavoro;

se, in caso di risposte affermative, non si configurino gli estremi per l'urgente applicazione del disposto dell'articolo 15-bis della legge 19 marzo 1990, n. 55.

(4-16673)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

permangono e tendono ad aggravarsi in Umbria situazioni di rilevante dissesto idrogeologico, con movimenti franosi e pericoli che coinvolgono opere pubbliche, monumenti, strade e civili abitazioni, particolarmente coinvolgenti Gubbio (dissesto nel centro storico-monumentale), Norcia (dissesto nella fraz. Ancarano), Orvieto (frana di Rocca Ripesana), Castelviscardo (movimento franoso a Monterubiaglio), Gualdo Cattaneo (dissesto nel centro abitato), Perugia (frana di Fontivegge), Terni (dissesti a Papigno, Cesi e Cervara), Città di Castello (dissesto a Caravelle), oltre a taluni altri fenomeni franosi che ancora vengono segnalati;

quali che siano le corresponsabilità pregresse delle Giunte regionali dell'Umbria nell'affrontare tempestivamente ed organicamente il complesso problema, attualmente le risorse regionali non paiono certo sufficienti per intervenire in maniera veramente efficace o risolutiva sulle richiamate situazioni di degrado e pericolo;

se il Governo sia consapevole ed informato in dettaglio delle richiamate situazioni di dissesto idrogeologico e movimento franoso;

quali misure tecniche e finanziarie abbia fino ad oggi adottato per intervenire sulle situazioni medesime;

quali misure risulti abbiano adottato o promosso, ad oggi, la regione dell'Umbria e comuni interessati;

quali misure di intervento tecnico e finanziario ritenga il Governo di adottare ed attuare concretamente, di concerto con la regione ed i comuni, e con quale entità di stanziamenti, per concorrere ad affrontare e risolvere le ripetute situazioni.

(4-16674)

SUPERCHI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della sanità ha nei mesi scorsi dichiarato che entro la scorsa estate

sarebbe stato autorizzato l'uso anche nel nostro paese del farmaco « beta interferone », per la cura delle persone colpite da sclerosi multipla;

nonostante queste dichiarazioni, tuttavia, non ci sono stati provvedimenti in merito, con preoccupazione e sconforto da parte dei soggetti colpiti da questa malattia e dai loro familiari —:

se ed in che modo intenda intervenire per favorire l'emanazione di un provvedimento che permetta l'utilizzo anche in Italia del farmaco « beta interferone » per la cura della sclerosi multipla. (4-16675)

SAIA, NARDINI, VALPIANA, BOGHETTA e BELLEI TRENTI. — *Ai Ministri per la famiglia e per la solidarietà sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il signor Romano Magrini, ex operaio pensionato di 63 anni originario di Bologna ha lanciato nei giorni scorsi un disperato appello, ampiamente riportato sulla stampa locale e nazionale, in cui chiede che gli « vengano consegnate due compresse di cianuro » per consentirgli di avvelenare se stesso e la propria figlia Cristina di anni 29, che da oltre 14 anni vive quasi come un vegetale in stato di coma a seguito di incidente stradale;

la disperazione del padre deriva dal fatto che, essendo rimasto vedovo, deve affrontare da solo il dramma della figlia senza che gli sia stato offerto alcun aiuto dallo Stato e dai vari enti deputati alla assistenza alle famiglie ed agli handicappati;

alla stanchezza che deriva dalla solitudine in cui sta vivendo il suo drammatico problema, si aggiunge la giusta preoccupazione per il futuro, in quanto l'uomo, essendo cosciente delle sua età ormai abbastanza avanzata, si pone il problema di chi assisterebbe la figlia handicappata nel caso che egli dovesse venire a mancare;

c'è anche da dire che l'uomo, sino ad oggi, non si era mai dato per vinto rispetto alla possibilità di migliorare le condizioni della propria figlia, tanto che, dopo avere tentato tutte le strade per riabilitarla nella propria regione (Emilia-Romagna), si è addirittura trasferito all'Aquila (in Abruzzo) ove si è affittato una casa in via Vasche del Vento, al fine di sottoporre la figlia ad un estremo tentativo di riabilitazione presso un apposito centro ove opera un medico egiziano, il dottor Hasam Ali Mahmoud;

va anche precisato, tra l'altro, che le cure stesse sarebbero costosissime (dell'ordine di decine di milioni), e che il centro in parola (Rehabilitation research medical center de L'Aquila), è oggetto di numerose inchieste (oggi anche da parte del ministero della sanità), rivolte ad accertare la natura, l'efficacia o meno e la legittimità dell'attività riabilitativa che vi viene svolta, inchieste dovute anche a pareri e giudizi controversi circa l'efficacia e l'utilità delle cure;

va infine precisato che per poter sottoporre la figlia alle cure riabilitative il Signor Magrini è costretto ogni giorno a caricarla sulla sua macchina per poterla trasferire presso la sede del centro di riabilitazione, ove deve attendere altre quattro ore per poi, terminato il trattamento, riportare la figlia a casa in carrozzella, il tutto con la prospettiva «massima» di portarla alla condizione di poter mantenere almeno la posizione seduta, anziché essere costretta a giacere permanentemente sul letto;

il caso in parola è emblematico della condizione di grande inciviltà e degrado in cui è stato ridotto, negli ultimi anni, il delicato settore dell'assistenza nel nostro Paese, gravemente penalizzato dai continui tagli allo stato sociale che sono stati operati sistematicamente da questo e dagli ultimi governi precedenti, in particolare quelli guidati dagli onorevoli Amato e Ciampi -:

quali iniziative intendano assumere per dare sostegno al signor Romano Magrini ed a sua figlia Cristina;

quale tipo di assistenza si preveda per quest'ultima;

quali garanzie vi siano che la giovane, nella malaugurata ipotesi che dovesse venir meno il padre, potrà continuare ad essere accudita, assistita e curata;

se non si ritenga opportuno verificare il tipo di cure cui la giovane viene sottoposta e la loro efficacia;

se non si ritenga opportuno, nel caso in cui le cure dovessero essersi rivelate efficaci, venire incontro alle notevoli spese che il pensionato Romano Magrini sta affrontando con enormi sacrifici di carattere personale, logistico ed economico.

(4-16676)

SAIA. — Al Ministro per la famiglia e per la solidarietà sociale. — Per sapere — premesso che:

la giovane Larissa Norcia di anni 24, residente a San Demetrio dei Vestini (AQ), vive da nove anni in stato di «coma vigile» per cui è assistita in casa dai propri genitori i quali, non avendo l'aiuto dovuto dagli enti pubblici competenti, sono assoggettati ad enormi sacrifici per garantire alla ragazza quel minimo di assistenza che le consente di sopravvivere e di guadagnare lenti miglioramenti appena percettibili;

le autorità socio-sanitarie competenti non hanno assicurato, sino ad oggi, alcuna assistenza domiciliare alla giovane invalida, né le hanno garantito un efficace servizio di riabilitazione domiciliare; persino la fornitura dei presidi sanitari necessari viene fatta con lentezza ed in quantità insufficiente;

la grave carenza assistenziale in quasi tutte le USL abruzzesi pone i cittadini di questa regione in condizione di obiettiva discriminazione rispetto a tutti gli altri cittadini italiani -:

quali iniziative saranno assunte nei confronti della regione Abruzzo e delle USL de L'Aquila al fine di chiarire per quali motivi alla giovane Larissa Norcia

non viene assicurata l'assistenza socio-sanitaria e riabilitativa domiciliare, obbligatoria per legge;

come si intenda affrontare il problema generale della discriminazione oggettiva che i cittadini di alcune regioni italiane subiscono per l'assoluta insufficienza ed inefficienza dei servizi socio-sanitari territoriali, in aperta violazione della legge n. 833 del 1988. (4-16677)

SAIA. - *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'industria, commercio ed artigianato.*
- Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi, in un supermercato di Cappelle dei Marsi (AQ), si è verificato un gravissimo episodio a danno di un ex poliziotto pensionato, Gian Maria Baruffa, di anni 71, originario di Celano, che ha avuto uno *shock* cardiogeno che lo ha rapidamente portato a morte;

l'episodio si è verificato quando l'anziano, accingendosi ad uscire dal supermercato, ha innescato, per motivi non precisati, il suono della sirena di allarme, per cui sarebbe stato subito invitato, alla presenza di tutti gli altri avventori del market, a vuotare le buste e le tasche dei propri indumenti;

ad aggravare la violenza nei confronti dell'anziano vi sarebbe stato anche il fatto che dopo che egli aveva vuotato i propri indumenti, senza che in essi si fosse trovato alcun oggetto asportato, sarebbe stato addirittura invitato a seguire i funzionari del supermercato per ulteriori indagini e pare che egli si sia accasciato a terra proprio mentre veniva accompagnato negli uffici;

questo ignobile trattamento, per altro ingiustificato in quanto non è stato trovato alcun oggetto illegittimamente asportato, ha determinato nel vecchio *ex* poliziotto una condizione di grave *stress* emotivo che sarebbe stata la causa dello *shock*, tanto che il referto medico parla di « attacco cardiaco a causa di forte emozione » -:

quali iniziative verranno assunte per verificare la dinamica e le eventuali responsabilità dell'accaduto;

quali iniziative più generali saranno assunte in difesa dei consumatori che frequentano i supermercati, i quali non possono essere assoggettati a misure che mettono a rischio la propria integrità psicofisica e la loro dignità, senza alcun presupposto di legittimità in quanto i dirigenti dei supermercati non hanno nessuna legittimazione a svolgere indagini, specie se rivolte sulla persona;

quali provvedimenti saranno presi nei confronti del supermercato, ove se ne dimostrasse la responsabilità diretta nella dinamica dell'episodio che ha portato a morte il suddetto signor Gian Maria Baruffa. (4-16678)

MARENCO. - *Ai Ministri del tesoro, del lavoro e della previdenza sociale e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il corrente esercizio delle Ferrovie dello Stato, secondo le previsioni, sarebbe destinato a chiudersi con un passivo di oltre cinquecento miliardi, principalmente a causa di un incremento di circa il 40 per cento delle spese di gestione;

secondo fonti sindacali, le FF.SS. avrebbero in previsione una ulteriore riduzione del personale nell'ordine di 8 - 10.000 lavoratori, anziché assumere 6.000 addetti come precedentemente concordato;

a fronte di un quadro di tal fatta, appare velleitaria la recente dichiarazione dell'amministratore delegato avvocato Lorenzo Necci, di nuovi investimenti per ventunomila miliardi per il potenziamento e l'adeguamento della rete ferroviaria del Centro-Sud, anche in considerazione del fatto che detti investimenti per il prossimo anno, per quanto previsto dal contratto di programma recentemente approvato, ammontano a meno di ottomilacinquecento miliardi, cui potrebbero aggiungersi altri

tremila miliardi stanziati dalla Finanziaria attualmente all'esame del Parlamento;

non si comprende, pertanto come i vertici delle FF.SS. possano recuperare le risorse finanziarie necessarie ai suddetti investimenti in presenza di risultati economici passivi, contrazione ulteriore degli organici e conseguente riduzione dell'offerta di trasporto in particolare nel settore delle merci, che già quest'anno ha visto una diminuzione del ricavo finanziario;

al contempo le Ferrovie dello Stato hanno costituito un centinaio di società controllate o partecipate, in merito alla cui attività e gestione permangono numerose perplessità e che, secondo varie fonti, sarebbero andate ad incidere nel bilancio 1994 oltre 150 miliardi —;

se quanto sopra esposto corrisponda al vero;

in caso affermativo, quale sia la posizione in merito dei Ministri interrogati e quali siano le iniziative che si ritenga opportuno assumere nei confronti dei vertici delle Ferrovie dello Stato manifestamente incapaci ad avviso dell'interrogante di assicurare alla Società un corretto andamento economico, il necessario sviluppo sotto il profilo occupazionale ed una seria politica di investimenti, preferendo al contrario creare una rete di Società controllate che appaiono all'interrogante più asservite a logiche clientelari che non finalizzate ad un disegno strategico di presenza nei settori più rilevanti del comparto dei trasporti. (4-16679)

BARTOLICH. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il pagamento delle bollette relative alla distribuzione del gas metano rappresenta un sacrificio pesante per le fasce più deboli della popolazione;

la situazione tariffaria e fiscale è sbilanciata nettamente a danno dei contribuenti collocati nelle aree del nord del Paese;

attualmente il calcolo effettuato per determinare l'ammontare delle tariffe si riferisce ai seguenti criteri:

1) Tipo di contratto: T 1 - uso cucina e/o acqua calda; T 2 - riscaldamento autonomo; T 3 - riscaldamento centralizzato;

2) Consumi: il consumo si calcola moltiplicando i metri cubi utilizzati per 9,2 (coefficiente fisso per il metano) e si ottiene il consumo in megacalorie (unità di misura del potere calorifico di un mc. di gas);

3) Imposta di consumo: Contratto T 1 = L. 86 al nord - L. 74 al sud; Contratto T 2 = (per i primi 250 mc. anno) L. 151 al nord - L. 74 al sud; (sul consumo eccedente) = L. 332 al nord - L. 238 al sud; Contratto T 3 = L. 332 al nord - L. 238 al sud;

4) Addizionale Regionale: Varia da 10 a 50 lire e va moltiplicata per i mc.;

5) Quota fissa: Contratto T 1 = L. 3.000 al mese; Contratto T 2 = L. 5.000 al mese; Contratto T 3 = L. 41,4 al metro cubo;

6) I.V.A.: Contratto T 1 = 10%; contratto T 2 = 19% al nord - 10% al sud; contratto T 3 = 19% al nord - 10% al sud;

l'aliquota viene inoltre applicata sull'importo totale della Bolletta, tasse ed imposte comprese —;

se non si ritenga opportuno rivedere i criteri per la determinazione tariffaria del pagamento del metano, arrivando ad una omogeneizzazione dell'imposta IVA sul territorio nazionale o comunque valutando più attentamente le aree che necessitano di un sostegno economico anche attraverso agevolazioni fiscali, che da tempo non coincidano automaticamente e meccanicamente con il sud del Paese;

se non si giudichi necessario arrivare alla determinazione di un sistema di fatturazione più semplice e razionale, anche eliminando il criterio iniquo secondo il quale la determinazione delle aliquote av-

viene sull'importo totale delle bollette, quindi su un ammontare già pagato in parte dal contribuente attraverso tasse ed imposte. (4-16680)

CALDEROLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da notizie di stampa che il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano, dottoressa Ilda Boccassini è stata oggetto di minacce telefoniche profferite contro di lei da parte di ignoti presumibilmente collegati all'associazione a delinquere di stampo mafioso conosciuta come *cosa nostra*;

tali minacce indirizzate alla dottoressa Boccassini sono state comunicate al comando dell'arma dei carabinieri di Marsala;

contestualmente a questa azione intimidatoria nella giornata di venerdì 1° dicembre scorso a Milano ignoti hanno forzato l'ingresso dell'abitazione di un altro magistrato del tribunale di Milano, il giudice per le indagini preliminari dottor Maurizio Grigo, senza per altro compiere alcun furto, ad eccezione della sottrazione del passaporto e lasciando in cambio una banconota di 500 pesos argentini, simbolo questo di oscuri messaggi —:

se sia vero, come risulta da parte giornalistica nota all'interrogante:

che nell'ambito di inchieste riguardanti l'ex segretario del PSI Bettino Craxi, le forze dell'ordine avrebbero avuto modo di individuare e sequestrare documenti coperti da segreto istruttorio riguardanti delicate inchieste di mafia;

che detti documenti, identificati per essere verbali di interrogatorio di collaboratori di giustizia e atti collegati dei pubblici ministeri della DDA di Milano sarebbero stati scoperti tra gli incartamenti nella diretta disponibilità di Bettino Craxi e dei suoi attuali più stretti collaboratori;

che detti documenti sarebbero stati trafugati dal palazzo di giustizia di Milano;

che l'autore di queste azioni delittuose sarebbe un infiltrato di *cosa nostra* presso il tribunale di Milano;

che le forze dell'ordine in oggetto a questi fatti avrebbero avviato un'inchiesta per l'individuazione e lo smascheramento della « talpa » al servizio della mafia;

che esisterebbe una rete massonico-mafiosa all'interno del palazzo di giustizia di Milano, alla quale sarebbero da addebitare queste fughe di documenti, tutt'oggi operante e in grado di costituire grave minaccia per le inchieste di mafia e corruzione in corso, nonché grave pericolo per l'incolumità degli stessi magistrati titolari di dette inchieste;

quali azioni siano state messe in essere per tutelare la sicurezza degli uffici e dei magistrati titolari di inchieste particolarmente delicate riguardanti il crimine organizzato. (4-16681)

MONTANARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della funzione pubblica e gli affari regionali, di grazia e giustizia, dell'interno, dei lavori pubblici, del lavoro e della previdenza sociale e per la famiglia e la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

le cugine Vera Sintini in Maletti e Fiorella Verlicchi ex consorte Chiarini, sono entrambe residenti in Ravenna, frazione Piangipane, ed hanno rispettivamente uno e quattro figli;

il figlio della signora Sintini è Maletti Fabio, impiegato al comune di Ravenna in qualità di dirigente dell'ufficio progettazione;

la signora Fiorella Verlicchi è impiegata presso il comune di Ravenna in qualità di dirigente al reparto amministrativo assistenza economica e sociale;

sua figlia Michela Chiarini è impiegata presso il comune di Ravenna in qualità di dirigente all'ufficio tecnico vigilanza edilizia;

l'altra figlia e gemella Ada Chiarini, è impiegata presso il comune di Ravenna in qualità di dirigente dell'ufficio delibere;

per pura volontà di completezza si fa presente che gli altri figli della signora Fiorella Verlicchi, Chiarini Luca e Chiarini Andrea, sono attivisti del PDS ravennate -:

1) se il Governo e i Ministri interrogati reputino politicamente corretto che una sola famiglia sia presente in tale forza negli uffici dirigenti di un comune della Repubblica;

2) se il Governo e i Ministri interrogati non ravvisino qualche ipotesi di illegittimità e/o di irregolarità da siffatta presenza familiare nell'ambito di una pubblica amministrazione di un ente locale;

3) se il Governo e i Ministri interrogati non reputino opportuno controllare e valutare in forza di quali pubblici concorsi e di quali requisiti i suddetti componenti della medesima famiglia siano potuti accedere all'impiego presso il comune di Ravenna;

4) nel caso di risposta affermativa al quesito sub 3 quali provvedimenti intendano prendere il Governo e i Ministri interrogati;

5) se il Governo e i Ministri interrogati reputino, in linea teorica, la presenza dei componenti della medesima famiglia nei suddetti uffici pericolosa per l'imparziale andamento dell'amministrazione del comune di Ravenna;

6) se il Governo e i Ministri interrogati reputino, in linea teorica, la presenza dei componenti della medesima famiglia nei suddetti uffici potenzialmente pericolosa per l'imparziale andamento dell'amministrazione del comune di Ravenna;

7) nel caso di risposta affermativa al quesito sub 5 ovvero al quesito sub 6

ovvero ad entrambi, quali provvedimenti intendano prendere il Governo e i Ministri interrogati;

8) se siano risultati da ispezioni del Ministero di grazia e giustizia, o da altre ispezioni ministeriali, alla procura della Repubblica presso la pretura di Ravenna e alla procura della Repubblica presso il tribunale di Ravenna indagini, archiviate o meno, nei confronti dei suddetti membri della medesima famiglia;

9) se il Governo, o qualcuno dei Ministri interrogati, siano a conoscenza dei rapporti di collaborazione extra-amministrativa tra l'assessore del comune di Ravenna Mercatali, indagato per truffa aggravata ai danni dello Stato, e le signore Fiorella Verlicchi nonché Michela Chiarini.
(4-16682)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Perale ed altri n. 1-00216, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 dicembre 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Devetag.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione Maiolo n. 4-16260, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 novembre 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Broglia, Del Noce, Maticena, Fragalà.

L'interrogazione Becchetti ed altri n. 4-16292, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 28 novembre 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Cornacchione Milella, Della Valle, Napoli.

L'interrogazione Napoli n. 4-16600, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della

seduta del 5 dicembre 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Mitolo.

Apposizione di firme ad una risoluzione in Commissione.

La risoluzione in Commissione Lumia ed altri n. 7-00543, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 dicembre 1995 è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Saia.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Graticola n. 3-00605 del 13 giugno 1995 in risposta scritta n. 4-16631.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Graticola n. 3-00634 del 5 luglio 1995 in risposta scritta n. 4-16630.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Graticola n. 3-00808 del 21 novembre 1995 in risposta scritta n. 4-16673.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta in Commissione Graticola n. 5-00125 del 28 giugno 1994 in risposta scritta n. 4-16632.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta in Commissione Graticola n. 5-00643 del 14 dicembre 1994 in risposta scritta n. 4-16633.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: in-

terrogazione con risposta in Commissione Graticola n. 5-00733 del 2 febbraio 1995 in risposta scritta n. 4-16634.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta in Commissione Graticola n. 5-01143 del 16 maggio 1995 in risposta scritta n. 4-16635.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta in Commissione Graticola n. 5-01144 del 16 maggio 1995 in risposta scritta n. 4-16636.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta in Commissione Graticola n. 5-01538 del 13 settembre 1995 in risposta scritta n. 4-16637.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta in Commissione Graticola n. 5-01539 del 13 settembre 1995 in risposta scritta n. 4-16638.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta in Commissione Graticola n. 5-01541 del 13 settembre 1995 in risposta scritta n. 4-16639.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta in Commissione Graticola n. 5-01543 del 13 settembre 1995 in risposta scritta n. 4-16640.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta in Commissione Graticola n. 5-01784 del 6 novembre 1995 in risposta scritta n. 4-16641.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 dicembre 1995, a pagina 13839, seconda colonna, seconda riga, dopo la parole: « febbraio », deve leggersi: « 1996 », e non « 1995 », come stampato.